IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 55.

Centesimi 5 in tutto il Regno

Giovedì, 25 Febbraio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente

Dal teatro della guerra

Parigi, 24 — Telegrammi da Port Arthur e Vladivostock segnalano nulla di nuovo nella Corea.

I giapponesi si avanzano verso il Nord, ma non sono giunti ancora al contatto coi gli avamposti russi.

Dalla Manciuria nulla di nuovo, tranne che giornalmente giungono a Port Arthur treni carichi di viveri.

Londra, 23 — Gli ultimi fuggiaschi giapponesi giunti a Inken da Port Arthur dicono che questa città non è ora che una fortezza marittima.

(S) **Pietroburgo**, 24 — Secondo un dispaccio da Port Arthur la flotta giapponese avrebbe tentato un nuovo attacco, ma sarebbe stata respinta. Quattro corazzate e due trasporti giapponesi sarebbero stati affondati. La nave russa *Retrisan* (una delle colpite nel primo attacco delle torpediniere) avrebbe avuto nel combattimento una parte notevolissima.

(S) **Pietroburgo**, 24 — Si conferma il nuovo attacco dei giapponesi contro Porto Arthur, respinto con la perdita di 4 corazzate e 2 trasporti giapponesi.

La nave russa *Retrisan* si è coperta di gloria.

(S) **Parigi**, 24. — I giornali dicono che un dispaccio da Ce-fu pervenuto nel pomeriggio al Ministero degli Affari Esteri, afferma che la squadra giapponese ha attaccato Port Arthur la scorsa notte.

Il dispaccio annunzia che l'attacco è fallito e quattro navi giapponesi sarebbero state gittate sulla costa.

(S) **Shanghai**, 24. — Il console russo ed il comandante la cannoniera russa *Manciuria* hanno ricevuto un dispaccio ufficiale secondo il quale la flotta giapponese avrebbe fatto la scorsa notte un attacco contro Port Arthur, attacco che sarebbe fallito.

Sei navi sarebbero state poste fuori di combattimento, ma la loro nazionalità sarebbe incerta, come sarebbe incerta la categoria a cui esse appartengono.

Si annunzia che il Ministero degli affari esteri cinese ha autorizzato la *Manciuria* a restare a Shanghai a condizione che il timone sia smontato e i fuochi spenti. L'incrociatore giapponese che si trovava a Wusung è partito oggi verso il nord.

(S) **Pietroburgo**, 24. (Ore 9.30 pom.). — L'*Agenzia Telegrafica Russa* dice che la notizia della nuova battaglia dinanzi a Port Arthur non è ufficialmente confermata.

Operazioni militari.

(Parte di queste notizie va accolta con molta riserva).

Londra, 24 — Il *Morning Post* ha da Ce-fu che 40.000 giapponesi sono sbarcati a Chemulpo.

(S) **Shanghai**, 24. — Notizie dalla Corea annunziano che un corpo d'esercito giapponese di 30,000 uomini, sbarcato a Chemulpo, si è spiegato fra Seoul e Ping-Yang. Le avanguardie si sono disposte in quest'ultimo punto.

In seguito ad un parziale disgelo, le strade sono cattivissime ed il trasporto dei viveri e delle munizioni è molto difficile.

Seoul, 24. — I Russi mantengono le comunicazioni fra Vi-ja e Andfu ma non hanno ancora iniziato la marcia in avanti.

Wei-hai-Wei, 24 — Quattro corazzate e nove incrociatori giapponesi sono passati di qui diretti verso Est.

Dalla Russia.

Pietroburgo 24. — (*Ufficiale*). Al Palazzo di Inverno, lo Czar, alla presenza del ministro dell'Interno, De Plehwe, e del Governatore di Pietroburgo, Sinoview, ricevette una deputazione dell'assemblea straordinaria delle *Zemstwo* (specie di Consigli comunali) della provincia di Pietroburgo, che gli lesse un indirizzo di fedeltà in occasione degli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

La deputazione si componeva del pres. dell'assemblea delle *Zemstwo*, del maresciallo della Nobiltà, conte Gudovic, del Pres. del Cons. prov. Rubal Marcow, dei membri dell'assemblea provinciale, conte Sievèrs, conte Bobrinsky, bar. Korff, Stassinlevic e Arseniew.

L'indirizzo contiene espressioni di illimitata devozione allo Czar e d'indignazione verso il nemico perturbatore della pace desiderata dallo Czar, dichiarazioni di concordia delle *Zemstwo* della provincia ai piedi del trono, voti per la vittoria delle truppe russe ed auguri per la salute e la prosperità dello Czar.

S. M. rispose ringraziando poichè trovava in questi tempi penosi un conforto nelle unanimi dimostrazioni di patriottismo di tutta la Russia: espresse la speranza nell'aiuto di Dio in questa causa giusta e manifestò la certezza che il valoroso esercito e la valorosa marina faranno il loro dovere per l'onore e per la gloria della patria.

Lo Czar ricevette pure i membri ed i pres. dei Consigli delle *Zemstwo* della provincia di Tver, nominati d'ufficio a queste funzioni pel corrente triennio.

Pietroburgo 24. — Il vice-ammiraglio Makaroff è stato ufficialmente nominato comandante della squadra del Pacifico. Al suo posto di Governatore di Cronstadt fu nominato il comandante Piril-off, il più anziano degli ufficiali della Marina.

Pietroburgo 24. — I direttori dei giornali di Pietroburgo si sono riuniti per concretare i termini di un indirizzo di devozione da presentarsi all'Imperatore.

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo che il Principe Arsenio Karageorgevic, fratello del Re di Serbia, fu ricevuto dallo Czar e nominato capo del I reggimento cosacchi che opera in Manciuria. (Con riserva).

Berlino, 24, ore 13.50. — Telegrafano da Pietroburgo che è in prospettiva, a breve termine, l'emissione di un prestito interno di 300 milioni di rubli.

Parigi, 24 — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Il generale Kuropatkine si recherà domani a visitare sua madre e partirà il 17 marzo per l'Estremo Oriente, onde assumervi il comando supremo delle forze russe di terra. Egli crede che nessuna importante battaglia possa aver luogo coi giapponesi prima del suo arrivo sul teatro della guerra.

Questa battaglia potrebbe aver luogo molto lontano dal fiume Jalu o in Manciuria.

Dal Giappone.

Tokio 24. — Il prestito di guerra emesso per 100 milioni di yen è stato coperto quattro volte.

(S) **Tokio**, 24. — La sottoscrizione del prestito di guerra è stata coperta con entusiasmo dalla popolazione, hanno cooperato al prestito anche le classi più basse.

Francia.

Parigi, 24. — Il Governo ha deciso di chiedere al Parlamento un credito di 10 milioni per lavori da eseguirsi nel porto di Saigon, in modo che questo possa servire come punto di appoggio della squadra francese dell'Estremo Oriente.

Notizie varie.

(S) **Suakim**, 24. — Il capitano del vapore *Luristan* proveniente da Londra e diretto a Bombay dice che la sua nave è stata fermata e visitata da *destroyers* russi.

I russi l'informarono che tre vapori inglesi carichi di carbone pel Giappone, erano stati da essi catturati.

Commenti della stampa.

Russia.

(S) **Pietroburgo**, 24 — La *Gazzetta della Borsa*, ricordando che il denaro ha una parte importante nella guerra, dice che mai la Russia fu così preparata alla guerra come ora. La Russia è più che mai pronta con le sue risorse finanziarie, che sono in ordine perfetto. La loro amministrazione era al principio della guerra in condizioni transitorie a causa del collocamento a riposo del ministro Witte e della malattia del suo successore, il ministro Pleske. Il giornale, commentando poi la nomina di Kokowsoff alle Finanze, dice che essa era da lungo tempo preveduta dalla pubblica opinione; e conclude che il posto di Ministro delle Finanze durante una guerra equivale in certo modo a quello di comandante in capo dell'esercito.

(S) **Pietroburgo**, 24 — La stampa russa accoglie con soddisfazione gli attestati di simpatia della Francia, dell'Italia e dei paesi slavi verso la Russia.

Le *Novoje Vremia* dice di vedere una nuova prospettiva di ulteriori combinazioni politiche che potrebbero pesare sulla sorte dell'Egitto, del Natal e dell'Afganistan.

Le *Novosti* credono che in seguito al linguaggio della stampa francese ed alla posizione presa dall'opinione pubblica in Francia, la Russia può essere tranquilla circa lo svolgimento degli avvenimenti futuri e aver fiducia nella Repubblica francese.

La *Rossja* rileva che se la Russia ha pochi amici, questi nondimeno sono sinceri.

Si nota che i Comitati israeliti rivaleggiano in patriottismo con la società russa prendendo parte attiva e considerevole alla sottoscrizione per le vittime della guerra.

Gran Brettagna

(S) **Londra**, 24 — Il *Globe* è il solo giornale di stasera che commenta la notizia del disastro navale dei giapponesi.

Esso dice che non vi presta fede o che almeno lo ritiene esagerato, perchè è impossibile che la flotta giapponese si sia lasciata distruggere dal fuoco dei forti di Port Arthur.

La Legazione giapponese dichiara di non avere alcuna notizia di un recente combattimento.

La Nota della Russia alle Potenze.

Pietroburgo, 24. — Ecco il testo della Nota che il Governo russo ha inviato a tutti i suoi rappresentanti all'estero:

« Dal momento in cui sono state rotte le relazioni diplomatiche fra la Russia ed il Giappone, il modo di agire del Governo di Tokio ha costituito un'evidente violazione delle regole che in modo generale determinano i rapporti tra le nazioni civili.

« Senza enumerare dettagliatamente le violazioni di queste regole, commesse dal Governo giapponese il Governo imperiale crede necessario di richiamare la più seria attenzione delle Potenze sulla violazione commessa dal Giappone occupando la Corea.

« L'autonomia e l'integrità della Corea come Impero assolutamente indipendente sono state riconosciute da tutte le Potenze; e l'inviolabilità di questo principio fondamentale è affermata nell'articolo I del trattato di Simonoseki, nel trattato concluso proprio a questo scopo tra l'Inghilterra ed il Giappone il 17|30 gennaio 1902, e nella dichiarazione franco-russa del 3|17 maggio 1902.

« Prevedendo il pericolo di un conflitto tra la Russia ed il Giappone, l'Imperatore di Corea il 1° gennaio 1904 inviò a tutte le Potenze una circolare, nella quale esprimeva la sua decisione di conservare la più stretta neutralità, circolare che venne accolta con benevolenza dalle Potenze e ratificata pure dalla Russia.

« Il Governo inglese, che aveva firmato col Giappone il trattato suddetto, confidò al suo rappresentante a Seoul la missione di esprimere con una Nota ufficiale i suoi ringraziamenti all'Imperatore della Corea per la dichiarazione da esso fatta al Governo di Londra che avrebbe conservato la più stretta neutralità nel caso di conflitto fra la Russia e il Giappone.

« Malgrado tutti questi fatti, malgrado tutti i trattati, il Giappone, disprezzando i suoi obblighi ed i principii del diritto internazionale, come fu provato e stabilito da fatti constatati con assoluto rigore, ha sbarcato, prima dell'apertura delle ostilità contro la Russia, dei distaccamenti di truppe sul territorio indipendente della Corea, che aveva dichiarato la sua neutralità.

« Inoltre il Giappone, con una divisione della squadra, ha attaccato improvvisamente l'8 corr., tre giorni prima della dichiarazione di guerra, 2 navi da guerra russe, che si trovavano nel porto neutrale di Chemulpo ed i cui comandanti non erano stati avvertiti della rottura delle relazioni col Giappone, avendo i giapponesi perfidamente arrestato la trasmissione dei telegrammi russi e corrotto la direzione dei telegrafi del Governo coreano.

« I particolari di questo ripugnante attacco si trovano in un telegramma ufficiale del Ministro di Russia a Seoul, che fu pubblicato.

« Il Governo giapponese, malgrado le regole del diritto internazionale, e qualche tempo prima dell'apertura delle ostilità, ha catturato e ritenuto come preda di guerra navi russe mercantili che si trovavano in un porto coreano neutrale.

« Il Giappone ha dichiarato all'Imperatore di Corea, per mezzo del Ministro giapponese a Seoul, che la Corea sarà d'ora innanzi sottoposta all'amministrazione del Giappone ed ha avvertito il Governo coreano che, in caso di resistenza, le truppe giapponesi avrebbero occupato il palazzo imperiale.

« Il Giappone, per mezzo del Ministro di Francia a Seoul, intimò al rappresentante della Russia presso l'Imperatore della Corea, di lasciare il paese col personale della Legazione.

« Il Governo imperiale russo ha pertanto il dovere di protestare con tutte le sue forze contro il modo d'agire del Governo giapponese, nella ferma convinzione che tutte le Potenze che hanno a cuore il mantenimento dei principii che garantiscono i loro rapporti con gli altri Stati, condivideranno il modo di vedere della Russia.

« In pari tempo il Governo imperiale considera come necessario far sapere che, in seguito all'usurpazione di potere commessa in Corea dal Giappone, contrariamente a tutte le leggi, dichiara di nessuno effetto tutte le ordinanze che potessero essere pubblicate dal Governo coreano.

« Vogliate comunicare questa Nota al Governo presso il quale siete accreditato.

« Firmato: Il Ministro degli esteri
« **Lamsdorff.** »

Servizio speciale del Popolo Romano

Berlino, 24, ore 19.42. — La Nota russa sulla lesione da parte del Giappone della neutralità della Corea non è stata ancora consegnata a Berlino.

Si constata che alle Potenze neutrali conviene il ricevere amichevolmente tali dichiarazioni senza che ne segua per esse alcun impegno di cambiare la linea politica neutrale.

Alcuni giornali si fanno l'eco a questo proposito di congetture circa il rinnovamento della Triplice est-asiatica formatasi dopo il trattato di Simonosaki.

Nei circoli politici tedeschi però non si vede alcun indizio che nessuna Potenza neutrale nutra progetti di tal genere o voglia uscire dalla neutralità.

Inoltre nessuna proposta a questo scopo è stata fatta da parte della Russia.

L'accordo anglo-francese.

Servizio speciale del Popolo Romano

Vienna, 24, ore 18. — La *Neue Freie Presse* ha da Londra che un alto personaggio diplomatico rilevò la grandissima importanza dell'accordo anglo-francese per la politica in Europa.

Questo accordo, molto cordiale, si estenderebbe a tutte le questioni di carattere internazionale ora pendenti.

Il diplomatico accennò inoltre alla possibilità che le due Potenze intervengano nel conflitto asiatico, dopo la prima grande battaglia.

Forse nella primavera si inizierebbero i preliminari di pace.

L'Italia e la guerra in Oriente

Se si confermassero le notizie da Pietroburgo dello scacco subito dalla flotta del Giappone nel nuovo attacco contro Porto Arthur, tutte le previsioni e le sentenze un po' superficiali e alquanto precipitate dei nostri critici militari e navali, cominciando dal Bonamico, correrebbero rischio di finire come quelle meteorologiche di Mathieu de la Drome!

Non bisogna mai fidarsi dei primi successi, tanto più che nel caso presente anche i profani comprendono che la Russia, specialmente dal lato navale, è stata còlta di sorpresa, come lo prova il fatto di aver lasciata nel Baltico, nel Mar Nero e altrove una seconda poderosa flotta, la quale, se si fosse trovata in tempo sul luogo dell'azione, forse i giapponesi non sarebbero neppure riusciti a sbarcare in Corea.

Non parliamo poi della disparità nelle forze terrestri. Se quindi si può ammirare lo slancio dei giapponesi, non si può ammirare altrettanto l'ardore irriflessivo col quale il giovane popolo asiatico ha creduto di spingere e costringere il suo Governo a rompere le trattative diplomatiche, che potevano riuscire ad una soddisfacente soluzione, per attaccare dalla sera alla mattina il potente colosso, suo competitore.

Con ciò noi non crediamo di uscire da quella riserva che il Ministro degli esteri raccomandava l'altro giorno alla Camera per avvertire l'opinione pubblica italiana di non farsi trascinare da correnti partigiane, che non sarebbero in armonia colla scrupolosa neutralità che il Governo ha dichiarata e che la lealtà impone a tutti di mantenere.

Il desiderio che ci deve tutti animare e che risponde del resto al sentimento generale ed insieme agl'interessi morali e materiali di tutte le Nazioni è quello che si traduce nel voto di veder abbreviata, per quanto è possibile, la durata del conflitto.

Ora se la fortuna del primo momento dovesse continuare insistente pel Giappone — lasciando a parte l'avvenire più o meno prossimo che potrebbe toccare all'Europa dalla probabile chiusura dell'Estremo Oriente ai suoi mercati — è positivo che il vivo e comune desiderio di veder finita al più presto la guerra nel modo migliore pei due Stati belligeranti, andrebbe del tutto frustrato, e Dio sa per quanti anni l'incubo della guerra asiatica potrebbe pesare sulle altre parti del mondo.

Gl'interessi nostri nell'Estremo Oriente e dal lato politico e da quello economico sono indubbiamente più limitati di quelli degli altri grandi Stati, che vi hanno possessi coloniali, od estesi traffici: ma è certo che se domani dovesse determinarsi una coalizione dell'immensa razza gialla (non impossibile con la preponderanza del Giappone) la quale intuonasse la nota canzone dell' « Asia agli asiatici », come gli Stati Uniti, appena si sentirono forti e potenti, si ricordarono del motto di Monroe l' « America agli americani » non sarebbe davvero una delizia neppure per l'Italia.

Non per nulla avvertimmo quanto sarebbe pregiudizievole, sott'ogni riguardo, che l'opinione pubblica italiana si lasciasse leggermente trascinare dalla corrente, che sotto la impressione del primo fatto d'armi di Port-Arthur accennava a manifestarsi, di una maggior simpatia pel Giappone che non per la Russia.

Noi desideriamo volentieri che il popolo giapponese riesca a trovare la necessaria espansione economica nella Corea, ciò che non gli era del resto contestato dalla Russia; ma sotto il punto di vista della grande e complessa questione orientale, è preferibile certamente che la Russia possa attuare il suo proposito, che consiste essenzialmente nel popolare le sterminate lande della Manciuria, mettendo a profitto del commercio mondiale le intraprese comunicazioni.

D'altra parte, poichè in questi giorni si è tanto parlato (secondo noi non molto a proposito) di connessioni tra la guerra nell'Estremo Oriente e la situazione in Oriente, ossia nella penisola balcanica, non è neppure fuor di luogo tener conto che la Russia rappresenta un coefficiente abbastanza apprezzabile per mantenere saldo con lo *statu-quo* l'equilibrio nell'Adriatico.

Con questo non è nostra intenzione di esprimere tendenze o sentimenti parziali, non cortesi, verso il Giappone; soltanto c'è sembrato opportuno insistere che sarebbe per l'opinione pubblica italiana errore grave e contrario sotto tutti i punti di vista agli interessi del paese il parteggiare moralmente contro la Russia.

E ciò non solo nei rispetti dell'avvenire nell'Estremo Oriente, per l'equilibrio nell'Adriatico, ma anche per l'equilibrio europeo, di cui è utile coefficiente la vitalità della Duplice, ossia dell'alleanza franco-russa.

Politica e Diplomazia

Parigi 24 - La salute di Waldeck-Rousseau, non ispira più alcuna inquietudine. Egli lascierà Parigi prossimamente e si recherà nel Mezzogiorno.

Berlino, 24, ore 8,55 — L'Università di Pensilvania ha nominato l'ambasciatore tedesco a Washington, Sternberg, dottore onorario dell'Università stessa.

Berlino, 24, ore 8,55 — Telegrafano da Washington che venne colà arrestato un pazzo il quale aveva tempestato il pres. Roosevelt di lettere sconclusionate. Indosso gli venne sequestrato un revolver ed una scatola di cartuccie.

(S) **Vienna**, 24. — E' giunto il Re di Svezia, ricevuto solennemente alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dagli alti funzionari civili e militari dello Stato. I due Sovrani si abbracciarono affettuosamente. Una compagnia di fanteria con bandiera, rese gli onori mentre la musica suonava l'inno svedese.

Grande folla lungo il percorso dalla stazione alla « Hofburg » assisteva al passaggio del corteo. Le truppe della guarnigione erano schierate lungo le vie.

Nella Somalia

(S) **Londra**, 24 — Il *D. Telegraph* da Aden riceve in data di ieri che il Mad Mullah fu segnalato a 3 giorni di marcia da Logorai con 450 soldati soltanto, perchè il resto delle sue forze ha disertato.

La Germania in Africa

Berlino, 24, ore 19.42 — Per indennizzare i coloni dell'Africa sud-occidentale tedesca delle perdite subite in seguito alla rivolta degli *Herero*s, saranno chiesti al Reichstag due milioni di marchi come primo stanziamento.

Il totale delle perdite ascende a 6 milioni di marchi.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 24. — *Senato*. — Ieri sera fu approvato in seconda lettura, con 184 voti contro 98, il progetto che riorganizza l'insegnamento secondario privato onde assicurare il controllo del Governo sopra di esso.

I seminari, pur non essendo sottoposti alla legge, non potranno ora esistere che nella proporzione di uno per diocesi, anche nelle Colonie. Oltre 30 seminari, per effetto della legge, saranno chiusi.

Le condizioni della Marina.

Parigi 24. — Il ministro Pelletan, intervenuto in seno alla Commissione per la Marina, ha fornito schiarimenti circa la squadra, le risorse di essa, lo stato delle costruzioni, le condizioni degli approvigionamenti, il personale, gli effettivi, le difese mobili, gli arsenali ed i punti d'appoggio della flotta.

Il ministro si è diffuso a parlare sopra ciascuna di tali questioni. Le sue risposte chiare e precise, appoggiate da cifre e da fatti, hanno prodotto una favorevolissima impressione sui membri della Commissione.

Parigi 24. — Avendo i moderati deciso di non presentare alcuna interpellanza sulle condizioni della Marina, il gruppo nazionalista della Camera ha stabilito di mantenere l'interpellanza di Firmin Faure sulle condizioni della Marina e di chiederne la discussione immediata in una delle prossime sedute.

Spagna.

(S) **Madrid**, 23. — *Camera dei deputati*. — Blasco Ibanez, parlando dei disordini di ieri all'uscita dei deputati dalla Camera, critica vivamente la condotta delle autorità.

Il ministro dell'interno, Sanchez Guerra, difende la polizia, aggiungendo che egli veglierà affinchè la legge sia sempre rispettata.

Estevanez biasima invece il modo in cui si diportò la polizia e dice che se i fatti di ieri si ripeteranno i repubblicani si difenderanno.

Durante la seduta grande agitazione regnava nei dintorni della Camera ed alla Puerta del Sol. All'uscita dei deputati repubblicani la polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti.

Si verificarono alcuni incidenti.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 24. — *Camera dei Lordi*. — Si approva, in seconda lettura, il progetto che rende obbligatoria l'applicazione del sistema metrico.

(S) **Londra**, 24 — *Comuni*. — Si discute un progetto di crediti supplementari per la marina.

Sir E. G. Pretyman (pel Governo), rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che l'acquisto delle navi da guerra cilene, da parte dell'Inghilterra, permetterà di rinviare all'aprile prossimo la costruzione di 3 corazzate, mentre sarà ora sufficiente intraprendere la costruzione di 2 corazzate soltanto, che furono impostate nel passato autunno.

L'Ammiragliato spera di poter escludere dal programma per le costruzioni navali pel prossimo anno la costruzione di nuove corazzate.

Londra 24. — *Comuni*. — Il sotto-segretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il console britannico a Shanghai non ha, in alcun modo, preso parte alle pratiche fatte affinchè la cannoniera russa *Manciuria* lasci Shanghai.

Austria-Ungheria.

Vienna 24. — *Delegazione ungherese*. — Si approva senza discussione, il bilancio della guerra e se ne intraprende la discussione degli articoli.

Stati Uniti.

(S) **Washington**, 24. — Il Senato ha ratificato senza emendamenti, con 60 voti contro 14, il trattato per la costruzione del Canale di Panama.

Lo scambio delle ratifiche avrà luogo il 25 corr.

Parlamento Nazionale

La Camera in Comitato segreto.

Presidenza **Palberti** — *ore 15*.

Sono presenti oltre 200 deputati. Dei Ministri assistono dagli stalli dei deputati gli on. Giolitti, Rava e Tedesco.

Presidente, ricordando il voto della Camera del 19 giugno 1902, annuncia due ordini del giorno, dei quali dà lettura, uno dell'on. Montagna, l'altro degli on. Cavagnari, Sili, Fradeletto, Mantica ed altri, i quali chiedono l'esecuzione del progetto Basile.

Montagna dice che l'ordine del giorno del 10 giugno 1902 ha fatto entrare la quistione della sede della Camera in una fase risolutiva.

Ma quando si era sulla buona via, avendo affidata al Governo la responsabilità, si tornò di nuovo in alto mare con propositi nuovi e diversi.

La Camera non deve derogare dal concetto di affidarsi al Governo, perchè provveda e presto, col consenso del Consiglio di Presidenza della Camera.

L'oratore chiede se la Presidenza in massima è favorevole al progetto Basile.

Santini. Sostiene che per lavori così importanti occorre sempre un concorso. Il progetto Basile gli sembra abbozzato e non può darne un giudizio. Crede che dopo tanti concorsi e tante vicende non si possa affidare direttamente ad un architetto la costruzione. Vuol sapere p. es. quali criterii igienici hanno presieduto al progetto Basile, mentre l'attuale aula è assolutamente anti-igienica. Preferisce un palazzo nuovo.

Lucchini. Non si tratta solo di dare un'aula acconcia alla Camera, ma di vedere che essa deve restare a Montecitorio. Il progetto Basile gli sembra bellissimo; ma pensando ai prezzi delle espropriazioni, pensando al tempo che occorrerà di circa 3 anni, nei quali la Camera dovrebbe relegarsi nel palazzo di via della Missione, si domanda se si debba accettare una simile proposta con tante difficoltà tecniche ed economiche?

Propone un ordine del giorno con cui si invita il Governo a precisare entro il maggio se si debba rinunciare all'ipotesi di avere un nuovo palazzo.

Sonnino. Scartato il proposito di un palazzo che riunisse i due rami del Parlamento, si parlò sempre di adattamento del palazzo di Montecitorio a sede della Camera.

Coll'ordine del giorno del giugno 1902 la Camera volle lavarsi le mani dell'iniziativa e ne incaricò il Governo. Questo ha fatto studiare la cosa all'architetto Basile, competentissimo. Il Basile disse non esser possibile sistemare decentemente aula ed uffici, serbando la facciata, gli scaloni e gli altri pregi artistici del palazzo, senza uscire dal perimetro antico.

Il Governo, viste mutate le basi stabilite, giustamente invocò una nuova determinazione della Camera.

Il Basile non dissimulò la necessità di una spesa tale che consiglierebbe piuttosto la costruzione di un nuovo palazzo.

Si tratta di fare una forte spesa senza speranza di una degna soluzione. Bisogna considerare questo problema in rapporto col piano regolatore, con le esigenze edilizie della città, e con gli impegni già presi dallo Stato.

Data la necessità di uscire dal perimetro di Montecitorio, bisogna riprendere in esame tutto il problema, e allora sarebbe giustificata anche una ingente spesa. L'oratore è contrario a restare a Montecitorio.

Propone un ordine del giorno con cui, visto il progetto Basile, invita il Governo a riprendere in esame tutto il problema e presentare un progetto entro il 31 marzo.

Cavagnari. Crede che il progetto Basile non esca dal proposito di rimanere a Montecitorio, perchè si estende intorno all'antico palazzo e gli sembra l'unica soluzione possibile.

Torrigiani, parla per conto suo, ma risponde anche a nome della presidenza alle domande dell'on. Montagna. La presidenza è rimasta estranea al giudizio sul progetto Basile, limitandosi a fornire al Governo gli elementi necessarii sulle esigenze dei servizi della Camera.

Per conto suo dice che se si vuole non rimandare la questione alle calende greche bisogna affidarsi al Governo. E' favorevole al progetto Basile.

Mazza appoggia l'ordine del giorno Sonnino anche per ragioni di ordine politico. Vuole che di fronte a un partito che vanta i più grandi edifici in Roma, il Parlamento si dia in Roma una sede degna e nuova.

Di Laurenzana. Si associa all'on Torrigiani e crede che il progetto Basile risponderà alle esigenze del Parlamento.

Fradeletto si associa a Montagna e a Cavagnari. La Camera si è affidata al Governo: questo ha incaricato il Basile. Capirebbe che si mutasse via soltanto se si dimostrasse che il progetto Basile è insufficiente o inadatto.

Baccelli Guido. Crede che indipendentemente dalla risoluzione per la sede della Camera, si debbano migliorare subito le infelicissime condizioni igieniche dell'attuale aula, specialmente nei riguardi della ventilazione.

Sonnino risponde brevemente a Fradeletto, insistendo per il nuovo palazzo.

Leali vuole si venga ai voti senza più discutere: la maggioranza deciderà.

Giolitti. Il Governo non può intervenire, come tale, nelle risoluzioni del Comitato segreto; ma, avendo egli qualche intimità col capo del Governo (ilarità), crede di interpretarne il pensiero dichiarando che, se la Camera confermerà le sue deliberazioni precedenti, il Governo incaricherà l'architetto Basile di completare gli studi per l'esecuzione del suo progetto.

Pensare ad un nuovo palazzo con una possibile spesa di 40 milioni, che i bisogni attuali del paese non consentono, significherebbe rimandare la questione a 20 anni.

Lucchini e **Laurenzana** ritirano i loro ordini del giorno.

Posto ai voti l'ordine del giorno Sonnino è respinto alla quasi unanimità, votandolo soltanto il Sonnino, il Mazza, il Santini e tre o quattro altri.

Cavagnari si associa all'ordine del giorno Montagna, così concepito:

" La Camera, sempre più compresa della urgenza che si provveda in modo definitivo e decoroso alla sede del Parlamento e nel palazzo di Montecitorio, riconferma il voto espresso nella seduta segreta del 12 giugno 1902, e preso atto che in conseguenza di tale voto l'insigne ingegnere Basile, appositamente incaricato, propose un progetto di massima che risponde alle esigenze dell'invocato assetto, invita il Governo a presentare entro il mese di aprile prossimo il disegno di legge che per l'esecuzione dell'opera progettata dal Basile, ne autorizza la spesa. "

(E' approvato a grandissima maggioranza).

Abignente presenta un ordine del giorno perchè secondo quel che ha detto l'on. G. Baccelli si provveda intanto d'urgenza a risanare l'attuale aula.

Si rimane intesi che la Presidenza vi provvederà di accordo col Governo.

La seduta è tolta alle 16.50.

La situazione nei Balcani.

Costantinopoli. 24 — Un rapporto del generale in capo Hilmi pascià informa che il movimento degli albanesi nel distretto di Ijakova è diminuito. (Non era mai aumentato!)

L'ordine completo sarà presto ristabilito.

L'estensione del movimento fu dovuta soltanto alla poco abile attitudine dei comandanti del distretto.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Berlino, 24, ore 19.42 — Nei circoli ufficiali sono state accolte con molta simpatia le ultime dichiarazioni fatte dal Ministro degli affari esteri on. Tittoni alla Camera italiana, dalle quali si crede di potere giudicare che la politica italiana nella questione dei Balcani si avvicina a quella dell'Austria-Ungheria e della Germania.

A proposito delle notizie allarmanti.

Sappiamo che il nostro articolo dell'altro giorno, circa i mezzi per impedire la divulgazione di notizie allarmanti, ha potuto dispiacere alla *Stefani*, mentre non vediamo la ragione.

A parte l'amicizia personale di 30 anni che corre fra il direttore dell'Agenzia e noi, l'osservazione del *Pop. Rom.* in quanto alle Agenzie, che sono considerate ufficiose, è che il Governo, il quale si trova in grado, meglio delle Agenzie, di controllare se le notizie di una certa gravità telegrafate dall'estero sono vere o no, dovrebbe in certi casi avvertire le Agenzie stesse di non comunicarle ai giornali.

Ecco tutto.

BANCHE E SOCIETA'.

Banca Commerciale.

Milano, 24. — Il Consiglio della Banca Commerciale italiana ha deliberato nell'odierna seduta di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti, che si terrà il 28 marzo, un dividendo dell'8 0|0 per l'esercizio 1903 su sessanta milioni di vecchie azioni.

La questione telefonica.

I contratti coi Comuni.

La *Tribuna* di ieri sera, in un articolo obiettivo sulla necessità di venire all'esercizio telefonico di Stato, questione abbastanza seria, che vuol essere discussa con ponderazione non solo sotto l'aspetto, diremo tecnico, ma anche sotto quello finanziario, ripete per incidente, e sulla fede di chi ormai ne merita poca, la favola che la Società esercente a Venezia abbia permesso all'ufficio di Burano di trasmettere a domicilio, per iscritto, comunicazioni telefoniche.

Non è vero. Tanto non è vero, che quando la Società fu a cognizione che l'impiegato, il quale si recava ogni mese da Venezia per riscuotere i proventi del posto telefonico, incassava pure 25 cent. pel servizio di alcune comunicazioni scritte e naturalmente se li metteva in tasca, lo ha denunziato all'autorità giudiziaria.

Sebbene in fondo si tratti di una miseria, giacchè questi recapiti a domicilio, per quanto ci risulta, non arrivano a 30 o 40 in un anno, tuttavia la Società non ha esitato, appena venne in chiaro della cosa, di fare il suo dovere.

E siccome l'enorme, arbitrario provvedimento preso dal ministro di revocare la concessione per impadronirsi della rete di Venezia, si vorrebbe giustificare con quel fatto, mentre il regolamento, come abbiamo dimostrato, lo ammette soltanto nel caso in cui sia provato che il concessionario eserciti o *permetta* di esercitare il recapito scritto di comunicazioni telefoniche, così è bene ripetere che la Società ha sempre ignorato questo abuso al posto telefonico di Burano, come a suo tempo e dinanzi all'Autorità competente sarà dimostrato da documenti irrefragabili.

+

Del resto la *Tribuna* per prima non deve meravigliarsi che il Ministero sia stato raggirato e

tratto in inganno dalla camarilla dei giovani turchi, giacchè, a parte certe calunnie che l'Autorità giudiziaria s'incaricherà di mettere in luce, la *Tribuna* stessa ha dovuto constatare che altre affermazioni non vere furono fatte dire al Ministro nel suo discorso alla Camera.

Tutti ricordano come, parlando del personale, il Ministro disse che si sottoponeva ad un lavoro improbo, tantochè le telefoniste venivano assoggettate perfino a 18, dico *diciotto*, ore di lavoro.

Noi chiedemmo dove mai il giovane Ministro avesse pescate quelle 18 ore, e siccome ci parrebbe di recargli offesa supponendo che le abbia inventate, così è certo che fu mistificato, nella stessa guisa che, inscientemente, egli ha mistificata la Camera, la quale a quell'affermazione del Ministro rimase così sinistramente impressionata, che da qualche banco si gridò — come venne pubblicato dal *Giornale d'Italia* — « assassini! » togliete le concessioni! »

Ora, la *Tribuna* del 23 corr. n. 54, nel render conto del lavoro delle telefoniste all'agenzia di Roma, dove si era recata ad assumere notizie positive dalle stesse telefoniste, scriveva:

« Nell'Agenzia di Roma sono quotidianamente » occupate 75 telefoniste, ciascuna delle quali » rimane in servizio **sette ore**. »

Lo stesso *Giornale d'Italia* riferendo nel suo n. 53 del 22 corr. un'intervista con una telefonista, un po'patetica, quando viene a constatare le ore di lavoro, scrive:

— Qual è il loro orario? chiedemmo.

— Sono stabiliti quattro turni: il primo dalle 7,30 del mattino alle 2,30 del pomeriggio; il secondo dalle 2,30 alle 9 di sera; un altro dalle 8 ant. alle 12,30; un altro ancora dalle 16,20 alle 20.

Ora qualunque sia il turno, non si superano mai le sette ore. E noi per abbondanza avevamo detto 7 ore e mezzo.

Se un lavoro di 7 ore ogni 24 possa dirsi tale da opprimere il fisico e da stremare le forze, come per una settimana, sulla fede delle dichiarazioni fatte dal ministro alla Camera, hanno declamato quasi tutti i giornali d'Italia, allora bisogna dire che i socialisti i quali chiedono la riduzione della giornata a 8 ore sono diventati i peggiori tiranni del proletariato!

+

Smontata tutta la leggenda dei cattivi trattamenti del personale telefonico, il quale, è bene rilevarlo, non ha mai minacciato uno sciopero in 20 anni — tranne a Milano per tre o quattro giorni, senza alcune interruzioni di servizio — ciò che prova come le durezze, le angherie ecc. descritte a fosche tinte dal Ministro non fossero che una favola inventata dai giovani turchi per fare il paio colle 18 ore, ieri abbiamo luminosamente provato quell'altra mistificazione delle multe.

Ci resta quindi di vedere la questione relativa ai Comuni, alle tariffe arbitrarie ecc. ecc. ed è ciò che faremo domani, per entrare poscia nella questione del riscatto.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 25 febbraio.

R. D. col quale sono dichiarate zone malariche talune porzioni di territorio in prov. di Verona.

Rel. e RR. DD. coi quali sono prorogati i poteri dei RR. Comm. straord. di Anversa (Aquila), Castelnuovo Val di Cecina (Pisa) e Volpiano (Torino).

Concessione di *Exequatur* a consoli e vice consoli.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. degli Affari Esteri e delle PP e TT.

Ministero Esteri. — Il *Boll. Uff.* del mese di gennaio pubblicatosi ieri, oltre al movimento nel personale diplomatico, già da noi pubblicato, reca le seguenti disposizioni:

Personale consolare di 1ª categoria. — Riva nob. comm. Giovanni Paolo, cons. gen. di 1ª cl. a disp. destin. a Teheran con credenziali di min. plenip.; De Goyzueta nob. Ferrante id. id. colloc. a riposo a sua domanda; Solimbergo comm. Giuseppe, cons. gen. prom. dalla 2ª alla 1ª cl.; Massa cav. Nicolò, id. id.; Gioia cav. Ludovico, cons. 1ª cl. prom. cons. gen. 2ª cl.; Rozwadowski conte Antonio Ladislao, id. id.; Serra cav. Carlo Filippo, cons. prom. dalla 2ª alla 1ª cl.; Svecca Duegagini cav. Giulio vicecons. 1ª cl. prom. cons. 2ª cl.; Beverini G. Battista vicecons. prom. dalla 2ª alla 1ª cl.; Ricciardi Giulio, app. volon. nom. vicecons. 2ª cl.; Anfosso Luigi, id. coll. espett.

Sono nominati applicati volontari nella carriera consolare: Tedeschi Ugo, Salerno-Mele Giovanni, Cas ni Giulio, Cianciarelli Bonifacio, Pompei Raffaele, Axerio Emilio, Di Rosa Gustavo, Cavriani Giuseppe, Tacoli Arrigo, Bianchi Vittorio.

Personale consolare di 2.a categoria. — Copello cav. Luigi, accett. dimiss.; Mustafoff Wagram, aut. nom. ad ag. cons. a Baku; Galli Rinaldo, id Tiflis; Mackie Riccardo, id. Leith; Laruta Angelo, id. S. José do Rio Pardo.

Uffizi. — Costituita un'Ag. cons. a S. José do Rio Pardo, sotto la dipendenza del Consolato in S. Paolo.

Concessione di « exequatur ». — Konow Hans Jacob H. H., console di Danimarca in Roma; Trevisanato Ugo, cons. del Belgio a Venezia; Ringler Ulisse, cons. di Danimarca a Venezia; Pedone Fortunato Francesco, cons. degli Stati Uniti Messicani in Palermo; Bonanno Adolfo, vice-cons. di Danimarca a Catania.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 24, ore 15.50. — Impressionante, ma non inattesa, s'è diffusa stamane in Borsa la dichiarazione che il rag. Carlo Ticozzi, agente di cambio, non potrà alla fine del mese far fronte agli impegni. Si sapeva fin dalla liquidazione quindicinale fatta a Parigi che si trovava stretto in angustie gravissime. Aveva ottenuto una proroga e sperava di poter riparare con un'operazione in questi giorni. Ma il tracollo dei valori, sul cui rialzo aveva sperato, l'ha costretto alla dichiarazione odierna. Le differenze da liquidarsi fra Parigi e Milano superano il milione.

Carlo Ticozzi è un bel giovane trentacinquenne, scapolo, notissimo nei ritrovi eleganti.

— A mezzodì è morto il notissimo banchiere Giuseppe Pisa, proprietario della Banca Zaccaria Pisa.

— Nella notte di ieri fu trasportato all'ospedale di Como il sig. Carlo Baldisi, tenente di finanza quarantunenne padovano, che presso il cimitero di Colombirolo era stato colpito a tradimento da una fucilata sparatagli da ignoti. Si teme per la sua vita. Il movente del delitto non è conosciuto.

Firenze, 23. Presso Mondiforo alcuni contadini uccisero un tasso enorme mentre sul far del giorno, usciva dalla sua tana per fare strage di polli. E' grosso come un vitellino da latte, pesa 60 chilogrammi ed ha il pelo lungo 12 centimetri. Sarà forse acquistato dal Museo di Scienze Naturali.

Torino, 24 ore 17,15. — *(ermon)* E' assolutamente inesatta l'affermazione d'un giornale di Roma che tutti i codici bobbiesi siano stati distrutti dall'incendio della Biblioteca. Il prof. Cipolla e il bibliotecario Frati ne hanno ritrovati già quarantaquattro, cioè quasi i due terzi della collezione posseduta e tutti conservati discretamente od integri. E non si dispera di poterne ritrovare degli altri.

Venezia 24. *(per telefono).* — Il ritorno dei Fate-bene-fratelli come infermieri nel manicomio di S. Servilio è oggetto di commenti nel pubblico e di polemica tra la stampa. Infatti la cosa si riduce a questo, che i frati usciti dallo Stabilimento dove erano direttori ed amministratori, rientrarono con le attribuzioni che nel miglior modo si addicono alla loro veste.

— Mentre Mascagni aveva sospeso la *Cavalleria* per le deficienti qualità delle parti, stasera si darà improvvisamente per l'assunzione del Venturi.

— La questione delle sigaraie è passata allo stadio acuto. Non credendo il Ministero di poter fare altre concessioni, fu deciso lo sciopero ad oltranza e di sollevare all'occorrenza lo sciopero generale.

(Dopo quel bel successo di Roma! Del resto è sperabile che le riforme oggi annunziate (Vedi *Ult. Not.* varranno a calmare le bollenti sigaraie di Venezia!).

Milano, 24, ore 19. — Il banchiere Pio Ratti, gerente della succursale del Banco Ratti di Vicenza, è stato arrestato nel pomeriggio in seguito alla dichiarazione di fallimento fatta dall'autorità giudiziaria. E' fratello del direttore della sede di Vicenza.

Vicenza, 24, ore 20. — Oggi, sotto la presidenza dell'avv. Cenzatti, fu tenuta la prima adunanza dei creditori del fallito Banco Ratti. Il procuratore provvisorio avv. Rezzara lesse la relazione.

Notevole il fatto che egli trovò nei portafogli e nei libri di banco, oltre a falsi debiti cambiari, segnate 60 mila lire a nome di Almerico da Schio e 40 mila a nome del colonnello Galliano.

Per la Commissione di vigilanza si elessero gli avvocati Sartori e Galla e don Antonio Bonzo, a curatore definitivo Rezzara.

Venezia, 25, ore 3.20. — *Cavalleria Rusticana*, diretta da Mascagni, lasciò freddo il pubblico tanto che necessiterà diminuire i prezzi.

Pavia, 24, ore 22.15. — Stasera la Facoltà medica, sulla nota questione del dottore De Dominicis, dopo una lunga discussione, con 11 voti su 14 votanti, dichiarò insufficienti i titoli del candidato alla libera docenza in medicina legale all'Università di Pavia.

Inoltre la Facoltà, presa cognizione dell'interrogazione presentata alla Camera circa l'Università pavese, deliberò di insistere presso il Ministro per una pronta e larga inchiesta.

Bologna, 24, ore 20.50. — Vi telegrafai della rapina alla Cassa di Risparmio di San Giorgio di Piano, ove fu involata la cassaforte.

In questi giorni sono stati eseguiti in conseguenza sette arresti, parte nella Provincia di Ferrara, parte in quella di Bologna, e fra gli arrestati vi sono due donne.

Oggi poi presso l'abitazione di Serafino Corradi, già arrestato in Baricella si trovò tutta intera la refurtiva, e cioè 140.000 in cartelle, nonchè un migliaio in numerario.

Torino, 24. *(Per telefono).* — In Consiglio comunale il sindaco dà lettura di una lettera del Ministro della P. I., il quale annunzia che il Consiglio dei Ministri deliberò di proporre uno stanziamento di 300,000 lire per riparare fin dove è possibile i danni dell'incendio della Biblioteca nazionale.

Venne poi stabilita immediatamente la nomina di una Commissione con incarico di studiare il problema sulla migliore sede stabile, adeguata alla importanza della Biblioteca.

La Commissione è composta di S. E. l'on. Pinchia, presidente, del sindaco di Torino, del presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale, del Rettore dell'Università e del bibliotecario capo.

Il consigliere prof. Adolfo Mosso vorrebbe che si inviasse subito un ringraziamento al Ministero, ma il senatore Casana fa però notare come sia più opportuno aspettare che si sappia se il Governo, oltre lo stanziamento delle trecentomila lire, voglia concedere anche un palazzo per la sistemazione della Biblioteca.

— Il concorso aperto per l'adattamento e la decorazione della grande aula della Mole Antonelliana, che doveva destinarsi come Museo nazionale, è andato fallito.

Non fu assegnato alcun premio e si deliberò di stabilire un compenso di lire 3000 e due di lire 1000 ai tre migliori progetti.

Un delitto nel treno Genova-Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 24. — A Sampierdarena durante la fermata del treno che va da Milano a Genova, un guardiafreni, visitando un vagone di seconda classe vi trovò disteso, agonizzante, un uomo gravemente ferito col cranio fracassato.

Fu staccato il vagone e fermato alla stazione di Sampierdarena, ma poco dopo il viaggiatore spirava.

Il pretore constatò che l'infelice era il farmacista Eugenio Carasco di Sant'Antonino Susa, assassinato sotto la galleria dei Giovi a colpi di scure e derubato del portafoglio contenente 15,000 lire.

Il disgraziato doveva imbarcarsi oggi per Buenos Ayres dove l'aspettava la famiglia.

Nessuna traccia dell'assassino.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Viareggio, 23 — Lo sciopero dei renaiuoli è stato composto con soddisfazione d'ambe le parti.

Drammi di terra e di mare

Accidente automobilistico.

Cairo, 24. — Un accidente automobilistico è avvenuto iersera sulla strada delle Piramidi. Il principe Ibrahim, zio del Kedivè, è rimasto gravemente ferito; due signore che si trovavano nell'automobile sono rimaste pure ferite: una di esse è la signora Shraeger, moglie di un funzionario di Singapore.

Il macchinista si trova in pericolo di vita; un arabo è morto.

Inondazioni in Tripolitania

Tripoli, 24. — Un'inondazione che ha preso proporzioni gigantesche ha devastato tutto il paese intorno a Tripoli. L'acqua giunge fino alle porte della città. I danni sono immensi; quartieri interi sono sommersi. Il numero dei morti è ancora sconosciuto.

Tripoli, 24. — Le acque che inondano il territorio tripolino si riversano nel mare, travolgendo continuamente cadaveri di uomini e di animali.

A Tripoli fu innalzata una diga per impedire che le acque invadano la città, ma l'oasi che circonda Tripoli è completamente devastata. Le acque scendono dalla montagna di Taorubu, distante dodici ore di cammino, producendo immensi danni a tutto il paese.

La peste nel Perù.

New-York, 24 — Da Lima annunziano alcuni casi di peste bubbonica segnalati in quella capitale.

Terremoto.

Aquila, 24. — A Magliano dei Marsi presso Avezzano è stata avvertita una forte scossa di terremoto che ha prodotto danni rilevantissimi. La stazione dei carabinieri è stata notevolmente danneggiata ed i militi sono stati costretti a sloggiare.

Teatri ed Arte

Concerti — Il giovane pianista, conte Giuseppe Resta, già noto a Roma per precedenti concerti ha confermato a Napoli la sua fama nel concerto dato alla Sala Maddaloni dove, davanti ad un colto ed aristocratico pubblico, eseguì con valentia di maestro e sentimento di artista scelta e difficile musica di Bach, Scarlatti, Cesi, Beethoven, Schubert, Chopin e Martucci.

Da **Montecarlo** ci scrivono *(F. de M.)*:

La serie delle *matinées* teatrali al *Palais des Beaux Arts* continua ad attirare un pubblico scelto e numerosissimo.

Delle piccole commedie, delle conferenze che vi si danno, come delle speciali sedute musicali, abbiam fatto cenno più volte.

Interessante un curioso tentativo di scenari luminosi.

Questo importante tentativo è dovuto al valente pittore Eugène Frey il quale, mediante un nuovo sistema di proiezioni, raggiunse lo scopo di dare l'illusione assoluta dei veri paesaggi animati e modificati all'infinito con ammirabili effetti di luce.

Al Palazzo delle Belle Arti se ne fece l'esperienza la settimana scorsa nelle rappresentazioni del poema *Rabah* di M.me Poirson e nelle *Chansons de la Terre* di M. Gondoin.

Da **Saint-Etienne** ci scrivono:

L'esposizione dei prodotti del commercio, industria, agricoltura, scienze ed arti si aprirà il 15 aprile e rimarrà aperta a tutto settembre.

Il palazzo della mostra, costruito sulla piazza Carnot e sul boulevard Jules Janin, è opera bellissima dell'architetto S. Bernard.

R. Accademia di S. Cecilia. — Alla serie dei Concerti ne è stato aggiunto un altro del cornista Louis Savart.

A questo concerto gli abbonati avranno diritto d'intervenire.

Inoltre furono portati i seguenti cambiamenti alle date dei venturi concerti:

1. Lunedì 29 febbraio — Concerto del Cornista L. Savart.
2. Lunedì 7 marzo — Concerto del Violinista Hubermann.
3. Martedì 15 marzo — Concerto Orchestrale Mascagni.

Questo concerto ha luogo eccezionalmente martedì 15, ricorrendo lunedì 14 la commemorazione del Re Umberto.

4. Lunedì 21 marzo — 1° Concerto Orchestrale Mancinelli.
5. Lunedì 28 marzo — 2° Concerto Orchestrale e Corale Mancinelli.
6. Lunedì 4 aprile — Concerto del Pianista Rosenthal.

— Il maestro Eduardo Colonne nel lasciare Roma, dopo l'esito brillante dei suoi concerti, ha diretto al Presidente conte di San Martino la seguente lettera:

« Monsieur le Comte et cher President,

Je ne veux pas quitter Rome sans vous dire à quel point j'ai ete ravi de la belle reception qui m'y a, grace à vous, ete reservee.

« Je vous prie d'etre mon interprete aupres de Messieurs les professeurs de l'orchestre pour leur exprimer mes compliments et mes remerciments pour le talent et le zèle qu'ils ont deploye pendant le dur travail des repetitions. Le succes a recompensé nos efforts et c'est le coeur plein de reconnaissance que je dis à vous et à tous: *Bravo et merci!*

« Votre bien sympathiquement devoué

« *Ed. Colonne* ».

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 25 febbraio 1904 — S. Mattia apostolo

Leva il Sole alle ore 6.55 m. — Tramonta alle 5.52 s.
Leva la Luna alle ore 11.59 m. — Tramonta alle 1.14 a.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 24 febbraio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.2	coperto	Nizza	5.6	1/4 coper.
Amburgo	-0.8	nevoso	Zurigo	-3.1	1/2 coper.
Vienna	0.0	3/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	-1.6	sereno	Malta	11.9	1/2 coper.
Parigi	-2.2	sereno	Atene	11.3	1/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	6.9	coperto	calmo	14.3	6.7
Torino	3.0	sereno	—	12.4	1.8
Milano	3.8	3/4 coperto	—	12.8	2.3
Venezia	6.5	coperto	calmo	15.5	4.7
Bologna	4.6	3/4 coperto	—	10.8	4.0
Ravenna	6.9	coperto	—	11.0	3.4
Ancona	8.4	coperto	agitato	11.4	6.6
Firenze	5.8	coperto	—	13.0	4.2
Roma	6.0	3/4 coperto	—	12.4	5.4
Bari	8.0	3/4 coperto	mosso	12.0	6.0
Napoli	7.9	1/4 coperto	calmo	12.7	7.3
Caggiano	2.4	1/2 coperto	—	8.4	1.9
Tiriolo	2.2	piovoso	—	8.2	-2.4
Palermo	10.5	3/4 coperto	calmo	16.5	8.0
Messina	8.8	piovoso	calmo	14.8	7.5
Cagliari	3.5	piovoso	agitato	13.0	6.0

Probabilità venti moderati o forti intorno al ponente al Sud e isole, settentrionali altrove; cielo vario al Nordovest, nuvoloso con alcune pioggie altrove; qualche nevicata sull'alto e medio versante adriatico: mare agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50 60. Barometro a mezzodì 749,4. Termometro centigr. **massima 12.6 minima 5,2.** Umidità relativa 42 assoluta 4,29. Vento a mezzodì N. Stato del cielo quasi coperto.

Sciarada.

1. Siam tribù di vecchi eroi.
2. L'acqua stagna dentro noi.
1. 2. Delle trombe dir lo puoi.

Spiegazione del Passatempo precedente

INCENSO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 22 febbraio 1904
Nati 38 compreso 1 nato morto
Morti 37 dei quali 18 sotto i 7 anni

MORTI

Delfini Filomena fu Giuseppe, Roma, 50, conj. Macaldi
Boldrini Zaira di Spiro, Rimini, 41, conj. Paolucci
Piccirilli Lorenzo fu Muzio, Colonna, 69, celibe
Armeni Luigi fu Pietro, Roma, 67, fabbro, conj.
Grandoni Pietro fu Domenico, S. Leo, 34, bracc. conj.
Giovannucci Samuele fu Pasquale, Magliano dei Marsi, 70 contad. ved.
Cerbara Lucia fu Girolamo, Roma, 72, conj.
Tedori Emidio di Luigi, Cerretti, 81, fruttaiuolo
Alba Teresa fu Severino, Sanseverino, 84, nubile
Bernardini Ricciotti di Massimiliano, Monte Ottone, 22, passamantiere, celibe
Cittadini Giuditta fu Girolamo, Roma, 64, ved. Antinati
Bergamanti Paolo di Francesco, Roma, 8
De Maio Vincenzo fu Pasquale, Napoli, 85, ved.
Conteggi Maddalena fu Antonio, Roma, 45, conj. Nuri
Barbetta Giustina, 86, ved. Taddei
Chiti Vincenzo, Casellina Torri, 75
Schiavoni Emilia fu Giovanni, Fermo, 81
Pulini Paolo fu Ludovico, Roma, 45
Gabrielli Angelo, 69, conj.

†

Domani 26 corrente ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto

Adriano Iacobini

tutte le messe che si celebreranno nella Chiesa di Santa Maria Maddalena, saranno applicate in suffragio dell'anima sua benedetta.

Si pregano gli amici ad intervenire.

La Famiglia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Marina - 14 marzo - Provvista di olio d'oliva di 1. qualità per macchine. Prez. L. 233,160 in due lotti.

Municipio di Salò - 10 marzo - Ricostruzione del palazzo municipale. Prez. L. 60,864.

Officina d'artiglieria Genova - 17 marzo - Provvista di rame in verghe sagomato Kg. 14,800. Prez. Lire 41,440.

Notai - Vacante posto notarile in Palermo.

Sports

Escursione a Monte Guadagnolo (1218 m.) — Sabato 27: Partenza in ferrovia ore 16,40 — Arrivo stazione Zagarolo ore 17,38 — Arrivo Palestrina in carrozza ore 18,30 — Cena sociale e pernottamento.

Domenica 28: Partenza da Palestrina ore 6 — Arr. vetta Guadagnolo ore 10 — Colazione e riposo — Partenza ore 13 — Arrivo Tivoli ore 18 — Part. in ferrovia ore 19,45 — Ritorno a Roma ore 20,55.

Preventivo L. 9. Portare la colazione.

Iscrizione obbligatoria non più tardi di venerdì, 26 corr., alle ore 21.

Non potranno assolutamente prendere parte alla escursione coloro che non si saranno inscritti nel termine stabilito.

Appuntamento alla stazione di Termini, sabato 27, alle ore 16,15.

Direttore: Luigi Spada.

Tiro a segno nazionale di Roma

Risultati delle gare del giorno 21 febbraio 1904:

Categoria I — Premiati: Sigg. Noci 23, Athos 22, Franceschetti 22, Fratoni 22, Perani 21, Scarlata 21, Cisotti 20, Marchitello 30, Roia 20, Ercolani 19, Fanelli 19, Nobili 19, Roffi 19, Sbricoli 19, Tonetti 18, Bobbio Borzia 18, Palisi 18, Sanguini 18, Muzzi 17, Caravacci 16, Grossi 16, Riva 16, Corti 15.

Categoria II — Premiati: Sigg. Borgogelli L. 110, Caola 105, Pirzio Biroli L. 103, Tavelli 99, Modigliani 98, Salvestrini 98, Arioli 96, Camani 95, Roffi 93, Vitali A. 93, Maffizzoni 92, Di Braazà 90, Athos 90, Sbricoli 90.

Categoria III — Premiati nelle tre posizioni: Signori Sbricoli 61, Roffi 61, Pirani 57, Fratoni 55, Noci 55, Athos 55, Nobili 54.

Premiati in una posizione: Sigg. Bobbio Porzia 18, Mengarini 18,

Categoria IV — Premiazione di cartoni: Sigg. Roffi 75, Salvestrini 60, Pirzio Biroli L. 59, Caola 56, Simonetti 54,

Premiazione di sagome: Sigg. Cisotti, Corti, Ercolani, Roia, Arioli, Vitali, Fumaroli, Camani, Galeazzi.

Categoria V — Rivoltella ordinanza: Sig. Tavelli 50.

Categoria VI — Flobert — Premiati: Sigg. Montoni 44 (R. Umb. I). Vecchi V. 35, Pirzio Biroli U. 35.

Diresse il tiro il capitano cav. Pirzio Biroli, vice-direttore.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 24, ore 11,10. — *(de Boissieu)*

Trenta tiratori presero ieri parte alla gara per il premio dell'Hotel Metropole, che fu vinto dai signori Marconcini, Aspleu e Ker, i quali rispettivamente a metri 25, 21 1/2 e 22 1/2 uccisero ciascuno 13 piccioni tirando 13 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori conte Zichy, Paccard, Roberts e Alex.

Oggi 24 premio di Roquebrune (1000 franchi).

Dalla Provincia Romana

La macchia di Terracina.

Abbiamo dimostrato l'altro ieri, come attualmente la macchia di Terracina, tutto calcolato, non rende un soldo, o pochi soldi, al Comune, la cui situazione finanziaria nel riassunto per l'anno 1903 presenta questa cifra:

Disavanzo di Amministrazione L. 289 313,15.

Così esaminata la questione dal lato finanziario nei rapporti del bilancio annuale, ne consegue che se il Comune di Terracina non aliena al più presto la macchia, in pochi anni la vedrà sparire sotto la valanga dei disavanzi e dei debiti crescenti, per trovarsi poi col bilancio eternamente esquilibrato.

Nè pare che il sig. Pasquali contesti questo gravissimo stato di cose, limitandosi l'opposizione popolare da lui capitanata alla questione del prezzo e al metodo della vendita.

Infatti la sostanza del manifesto si condensa nel volere una nuova perizia e l'asta, supponendo che si possano trarre 5 milioni anzichè 2 1/2 dalla cessione della macchia.

E' fondata questa opposizione? Nel *Pop. Rom.* dell'altro giorno noi abbiamo digià dimostrato come sia una solenne utopia, degna degli abitanti del mondo della luna, il credere che si possa ritrarre di più di quello che ha offerto il Sindacato tedesco per la trasformazione delle Paludi Pontine.

Anzi, a noi è sembrato, lo diciamo francamente, che quel prezzo sia abbastanza generoso e che il Comune dovrebbe ringraziare Iddio di averlo trovato.

Poichè, pure ammettendo che la zona ceduta ai tedeschi sia migliore di quella ceduta alla Colonia Elena, il darle un valore superiore al doppio è spingere le cose ad un ottimismo superlativo.

Diremo di più che ci ha recato meraviglia apprendere che il Sindacato tedesco abbia creduto di offrire quel prezzo, ciò che si spiega soltanto dal fatto di ritenere conveniente il possesso di quella macchia per poter compiere più ragionevolmente il vasto piano delle Paludi Pontine.

Ma chi è, a questi lumi di luna che andrebbe ad impiegare due o tre milioni nella macchia di Terracina?

Noi comprenderemmo l'opposizione popolare contro la cessione della macchia, se col tenerla, sia pure con nessun vantaggio od anche a danno del Comune, la popolazione povera e laboriosa di Terracina potesse trarne profitto coll'esercitarvi il diritto di pascere e legnare, poichè in questo caso si potrebbe dire se il Comune vi scàpita, la popolazione non abbiente, o proletaria come si chiama adesso, vive sulla macchia.

Ma quando il Comune è costretto ad affittarla per trarne poco o nessun utile; quando questa boscaglia di 10,000 ettari dista da Terracina da 12 a 20 chilometri, sicchè i terracinesi la vedono da lontano e viene utilizzata soltanto dai pastori della regione superiore, Anagni, Sgurgola ecc., che vi portano il bestiame a svernare, per scappare più che in fretta appena s'inoltra la primavera, viene a mancare completamente la sola ragione che potrebbe giustificare l'opposizione popolare, ossia la ragione economica-sociale.

+

Ma, dice il sig. Pasquali, la cessione all'asta preceduta da più rigorosa perizia, potrebbe portare qualche vantaggio di più al Comune.

Teoricamente il criterio dell'asta è senza dubbio preferibile, ma in pratica, lo dimostra l'esperienza, è spesso meno conveniente della trattativa privata.

Se si trattasse di un'area fabbricabile a Roma, o di un fondo attraente, che può invogliare e che fosse accessibile per il prezzo a molte borse, la gara, anche a costo di nuove perizie e di maggiori spese, si capirebbe ancora: ma trattandosi di una macchia di quella estensione, fuori mano, in condizioni primitive ecc. ecc., per la quale occorre un capitale forte, accessibile a pochissime borse, e rivolto ad una impresa agricola, è la più grande utopia il supporre che la gara possa riuscire più vantaggiosa di una trattativa privata a condizioni che, a nostro avviso, sono insperabili.

E badi il sig. Pasquali che in questi casi la gara d'ordinario finisce in danno di chi deve vendere; imperocchè se oggi una Società o un'impresa, come quella del sindacato tedesco, è disposta ad offrire lire 100,000 all'anno di canone, oltre le tasse, per pagare poi due milioni e mezzo d'affrancazione, domani, quando avrà constatato che la gara (e per le ragioni dette vi sono 99 probabilità su 100) sarà andata deserta, invece di 100 non offrirà che 80,000 lire, tanto più che le condizioni finanziarie del Comune sono ormai così stremate, da dover esclamare: o questa minestra, o saltar dalla finestra.

+

Tutto considerato adunque ci sembra che l'alea della gara nel caso attuale sia più pericolosa che mai, poichè potrebbe risolversi nel perdere almeno mezzo milione.

D'altra parte c'è un altro lato della questione, un lato importantissimo, che la popolazione lavoratrice, dedita al piccolo commercio e alla piccola industria, non dovrebbe trascurare ed è questo.

Poniamo che la macchia venga ceduta ad altri, sia pure ad un prezzo maggiore, ciò che, a nostro avviso, è un'utopia, quale destinazione potrebbe avere?

O una bonifica costosissima, isolata, per trasformare la macchia in colonie; oppure una riserva di caccia, com'è accaduto in Scozia e in Irlanda in vaste zone, non soggette però alla malaria.

Quale profitto trarrebbe da questa trasformazione la popolazione di Terracina, all'infuori del prezzo ricavato dal Comune per sistemare le sue finanze?

Nessuno. Se invece viene assunta dal Sindacato tedesco, che ha già convenuto coi grandi proprietari delle Pontine, come i marchesi Ferrajoli, il principe Borghese ed altri, e che dopo tutto non avevano alcun bisogno di cedere, di attuare il vasto piano di grandiosa trasformazione, che potrebbe riportare quella immensa plaga deserta nelle condizioni in cui era all'epoca romana, allorquando era seminata di città e di ville, o nelle presenti condizioni delle pianure lombarde, quale sarebbe l'avvenire economico di Terracina?

Basta un po' di buon senso per capire che la città di Terracina diventerebbe immediatamente, per la sua posizione, per le sue comunicazioni col mare e come capo linea della ferrovia, la sede della vasta impresa con le sue officine e coi suoi magazzini e successivamente il mercato centrale di tutti i prodotti della vasta regione, senza tener conto di tutto il resto, giacchè quando una città si anima di vita operosa, per traffico e commercio, finisce coll'attrarre, dato il completo risanamento delle Pontine, un'altra massa di gente, che popolerebbe nell'estate ed anche nell'inverno, tanto più se si avverasse la direttissima Roma-Napoli, quella deliziosa spiaggia.

Riassumendo adunque quanto abbiamo detto, ci pare di potere concludere che non solo il Comune, ma tutta la popolazione di Terracina dovrebbe ringraziare la Provvidenza di avere trovato dei milionari, disposti ad offrire per la cessione della macchia un prezzo che nessuno si sognerebbe di offrire, come nessuno ha mai pensato di offrire, nonostante tutta la pubblicità che in Italia e all'estero si è data all'impresa delle Paludi Pontine.

San Vito Romano, 24 — Ieri, con l'intervento delle autorità e della Curia, rappresentata dal pretore avv. Baldini, dal cancelliere Albanesi e dall'avv. Rocchetti Erminio, ebbe luogo nella chiesa maggiore di S. Maria una messa di *requiem* per il carabiniere Nazzareno Di Lorenzo, barbaramente ucciso.

Il servizio funebre fu fatto per oblazioni. Ricchissime le corone, fra le quali spiccava quella del brigadiere Filetici, che tuttora ammalato all'ospedale, ha voluto in tal modo onorare il suo compagno di eroismo.

Terminata la funzione, i carabinieri e moltissimi cittadini si recarono in pellegrinaggio alla tomba del Di Lorenzo a deporre le corone.

Cronaca di Roma

Il Re alla tattica militare. — Ieri, fra le vie della Pisana e Portuense, all'altezza del Casale Bravetta, si svolse una tattica militare.

La manovra era diretta dal generale Masi.

Il supposto tattico generale era questo: il partito *bianco* proveniente dalla via Portuense, giunto con la testa del suo grosso a villa Poggetto, ha notizia che il partito *nero* è in posizione a sud della via Aurelia su le alture a cavaliere delle due strade che staccandosi dalla stessa via Aurelia poco ad Est del km. 4, conducono l'una (strada Pisana) al ponte Pisana, l'altra (strada di casetta Mattei) alla via Portuense presso la villa Poggetto. Il comandante del partito *bianco* decide di attaccare il partito *nero*, ritenendolo di forze inferiori.

In conseguenza di questo supposto generale il comandante del partito *bianco* diede ordine verbale al colonnello Campanelli cav. Arturo, comandante il reparto manovrante (reparto di testa del grosso) di attaccare l'avversario ricacciandolo dalle sue posizioni, di marciare direttamente fra le due strade e di procedere alla occupazione dell'altura di Casale Bravetta.

Il comandante del partito *nero* diede ordine al colonnello Druetti del 48.o di difendere con tre battaglioni, una sezione d'artiglieria, una compagnia ciclisti, le alture interposte fra le due strade Pisana e Casetta Mattei.

Seguendo brillantemente gli ordini ricevuti, i due comandanti svolsero la manovra, facendo astrazione, si capisce, dalle fortificazioni.

Pieno di slancio riuscì l'assalto ultimo alla baionetta.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dal maggiore De Raymondi, giunse in automobile a via Tiradiavoli, presso villa Pamphili.

Ivi il Re salì a cavallo, e, scortato dai corazzieri, si diresse al campo della manovra, dove si trovavano i generali Besozzi, comandante il IX Corpo d'armata, Mazza, comandante la Divisione di Roma, Vaquer-Paderi, Di Robilant, Grillo.

La manovra terminò alle ore 14,30 e S. M. il Re da villa Pamphili in automobile fece ritorno al Quirinale.

Questa volta pochissima gente intervenne alla bella istruzione militare. Forse il tempo un poco incerto tenne ancora più incerti i soliti appassionati *sportsmen*.

— L'automobile nella quale trovavasi S. M. il Re, giunta presso la fabbrica dei tabacchi al viale del Re, si arrestò improvvisamente.

Intorno alla vettura si adunò molta folla trattenuta dalle guardie.

Dopo una breve riparazione del meccanico l'automobile si rimise in moto, dirigendosi al Quirinale.

Palazzo Margherita. — Ieri S. M. la Regina Madre accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, fece una gita in automobile fino a Segni. Alle 19, S. M. fece ritorno al Palazzo Margherita.

Vaticano. — Il Papa ricevette il conte Grosoli di ritorno dalla Sicilia e s'intrattenne a lungo con lui a parlare delle organizzazioni cattoliche.

— Al *Te Deum* che verrà cantato in S. Pietro il 19 marzo, per l'onomastico del Papa, pontificherà il cardinale Rampolla.

— Le Società cattoliche faranno la visita giubilare alle basiliche, come nell'anno santo.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Tripepi, proprefetto dei Riti, il padre d'Hemptinne abate benedettino, gli alunni del Collegio Nazzareno, presentati dal rettore rev. Padre Cianfretta e il vescovo monsignor Andreoli.

I Granduchi di Russia — Ieri mattina alle 9.55 giunsero il Granduca e la Granduchessa Giorgio Michailovich di Russia con le bambine. Accompagnava i Granduchi l'ammiraglio Zelenoy. Alle 13.40 ripartirono per Parigi.

Alla stazione si trovarono ad ossequiare i Granduchi l'ambasciatore principe Ouroussoff ed il suo segretario.

A Tor di Quinto. — Ieri gli ufficiali della Scuola di equitazione di Tor di Quinto offrirono una colazione all'Ambasciatore di Francia, sig. Barrere, al principe Malcolm Freydoun addetto militare alla Legazione di Persia, ed al Console di Costarica, sig. Montealegre.

Dopo la colazione, sotto il comando del magg. Coulant, del capitano Fattori e dei ten. Bolla, Campello e Gizi, furono fatte importanti esercitazioni di equitazione.

Nel saltare una staccionata il maggiore Coulant cadde a terra. I medici che lo visitarono non gli riscontrarono gravi lesioni.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Rinnovazione di un membro nel Consiglio direttivo degli Ospizi marini.

— Cessione gratuita e temporanea al Comune di alcune aree demaniali agli angoli della via Goito con le vie Cernaia e Venti Settembre, ed agli angoli di via Volturno con la via Cernaia.

— Nomina di un delegato del Comune nel Consiglio d'Amm. degli Asili infantili israelitici.

— Epuramento di residui di fondi relativi al Piano Regolatore.

Cessione e consegna al Comune del 3° piano dell'ex Convento di S. Maria in Monterone.

Apertura di una strada di allacciamento della Villa Umberto I col viale Parioli.

Proroga degli appalti riguardanti la manutenzione dei selciati.

Accettazione di un monumento a Victor Hugo da erigersi in Roma.

Spesa in economia per il servizio del Magazzino comunale dei selci e del materiale per le strade.

Nomina di una Commissione per riferire sui reclami contro gli elenchi delle tasse di famiglia per gli anni 1903 e 1904 (principali) e 1902 (suppletivi).

Provvedimento transitorio per alcuni impiegati amministrativi.

Proroga della graduatoria dei concorrenti ai posti di vigile sanitario.

Società italiana dei telefoni. — In seguito alle dimissioni del Comitato, questo fu composto del comm. Domenico Gallotti e dell'avv. comm. Enrico Scialoia, i quali per ogni evenienza si trovano presenti alla sede centrale di Roma.

Palazzo delle Poste. — Quando si discusse tanto della ristrettezza degli attuali locali delle Poste e dei Telegrafi, uno degli autori dei progetti per la sistemazione di piazza Colonna, accennò all'idea di un edificio a detto scopo.

Ora fra il ministro delle Poste e il Sindaco si è ripresa l'idea e sono in corso gli studi per vedere *se e come* si potrebbe risolvere il problema. Per ora niente di più e niente di meno.

Il nuovo Istituto oftalmico di Trastevere. — Il 1. marzo p. v. verrà inaugurato questo nuovo ospedale con annesso ambulatorio. Esso è situato nel lontano Trastevere, in piazza dei Mercanti, in una linda e graziosa casetta costruita con le migliori regole moderne d'igiene.

La fondazione di questo nuovo Istituto di carità si deve al dott. Alfonso Neuschüler, il noto oculista, conosciuto anche per la sua filantropia, avendo, or sono vari anni, fondato a sue spese un Ambulatorio oftalmico che porta il nome della Congregazione di carità, ed essendo egli il direttore dell'Ambulatorio oculistico « Re Umberto il Buono » dovuto alla beneficenza di S. M. la Regina Madre.

Il nuovo Ospedale, provvisto di tutto il materiale scientifico suggerito dagli ultimi portati della scienza, avrà una sezione maschile, una femminile ed una infantile, della quale in Roma si sente tanta necessità.

L'Unione costituzionale di Trastevere, sempre vigile custode degli interessi del Rione, ed un Comitato di patronato che si va formando raccogliendo le adesioni dei nomi più noti nel campo della scienza e della filantropia, coadiuverà il dott. Alfonso Neuschüler nell'opera di carità iniziata.

Per la parte sanitaria il direttore avrà per aiuto il dott. Vincenzo Carra, che ha generosamente offerto l'opera sua illuminata.

Camera di Commercio. — La Camera di commercio comunica:

Il Ministero avverte che le merci destinate all'Esposizione di St. Louis giungono ai porti d'imbarco quasi tutte prive della fattura doganale prescritta dal Governo degli Stati Uniti.

Tale fattura, secondo le precedenti istruzioni già partecipate, dev'essere fatta in duplice esemplare sui moduli speciali che ciascun espositore ha ricevuto dalla locale Camera di commercio, pel cui tramite dovranno spedirsi alla Camera di commercio del luogo d'imbarco.

Gli espositori romani che hanno provveduto alla spedizione dei loro oggetti senza ottemperare a siffatta formalità e quelli che ancora devono spedirli, sono pregati « ancora una volta e definitivamente di affrettarsi, » altrimenti correranno il rischio d'incontrare difficoltà ed eventuali spese allo sbarco delle merci a New York.

— La Camera di Commercio comunica il seguente telegramma relativo al mercato delle uova prevenutole dalla consorella di Londra:

" Londra, 23 febbraio – ore 20,40
Qualità extra 9 – Qualità selected 8:6 „

Assoc. italiana fra gli insegnanti di ginnastica. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione ha votato il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Ierace:

Considerando che una delle cause che paralizzano lo sviluppo della ginnastica nelle scuole è il non aver riconosciuto finora ai vecchi insegnanti di ginnastica il diritto a pensione col render loro valevoli gli anni di servizio governativo prestato prima del 1898, negando così un beneficio già concesso ad altre categorie d'impiegati dello Stato, ed obbligando perciò questi vecchi benemeriti a continuare l'insegnamento anche in età avanzatissima, per non ridursi nei loro ultimi anni alla miseria; considerando che questo stato di cose è esiziale agl'interessi dell'insegnamento e degli insegnanti; visto che le ripetute pratiche finora fatte per il riconoscimento di tale diritto non hanno avuto nessun risultato; delibera di far appello a tutti i deputati perchè appoggino con la loro firma un disegno di legge che renda validi, anche agli insegnanti di ginnastica, gli anni di servizio governativo prestato fin dalla promulgazione della legge 7 luglio 1878 sull'obbligatorietà della ginnastica nelle scuole.

Unione dei tiratori. — Ieri sera alle 21 si riunì nei locali della Società del tiro a segno, sotto la presidenza dell'on. Lucchini, il Comitato ordinatore del IX Congresso nazionale del tiro a segno.

Vi intervennero gli on. Brunialti, Battaglieri e Libertini, il gen. Duca, il colonn. Mariotti, il magg. Pirzio-Biroli, il comm. Magagnini ecc.

Furono concretati i temi da trattare nel Congresso, si nominarono le Commissioni varie del Congresso e si stabilì la nomina di un Comitato d'onore.

Arcadia. — Conferenze settimanali alle 18.30.

Domenica, P. Carlo Fauro: L'ora presente e l'apostolato della donna.

Lunedì, Mons. A. Bartolini: Commento della Divina Commedia (Inf. XXIX).

Martedì, Avv. Paciotti: Scienze giuridiche.

Mercoledì, alle 10.30, P. Fauro: Conferenza scientifica-religiosa — alle ore 18.30, cav. Birocchi: Storia romana.

Giovedì, P. Mastrorocco: Società e Cristianesimo.

Venerdì, prof. Prinzivalli: Storia del Medio Evo.

Sabato, mons. G. Cascioli: Archeologia.

Terremoto. — L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica:

« Ieri a ore 16 53' 30" fu avvertita in Roma una sensibile scossa di terremoto, che non ha mancato di essere registrata dai nostri strumenti.

« Il sismogramma che se ne è ottenuto ha avuto una durata di circa 10 minuti.

« Nulla si sa pel momento intorno all'origine del terremoto, che però può ritenersi relativamente vicino ».

Società Medica cattolica. — La Società Medica cattolica terrà oggi alle ore 15 nella sala, gentilmente concessa dalla Primaria Società Artistico-operaia, in via dell'Umiltà, la sua seduta inaugurale.

L'Ordine del giorno reca: Discorso inaugurale del R.mo P. G. Ferrini Ass. Eccl. — Tuccimei dott. Giuseppe: « Del valore che ha in medicina legale la reazione del Van-Deen per scoprire le traccie del sangue e del modo di evitare l'equivoco derivante dall'ozono atmosferico » — Persichetti dott. Augusto: « Le origini della vita » — Gagliani dott. F. Saverio: « Valori dell'elettrodiagnosi in Neuropatologia » — Luzzi dott. Enrico: « Il mercurio nell'organismo umano, localizzazione, vie d'eliminazione, ricerca » — Taussig dott. L.: « Apparecchio refrigerante di Leiter.

Università popolare. — Al Collegio Romano, dinanzi a scelto ed affollato uditorio, composto di circa 500 persone, il prof. Eugenio Checchi inaugurò il secondo ciclo di corsi dell'Università popolare con una arguta conferenza sul Romanzo nel secolo XX, che venne calorosamente applaudita.

Le iscrizioni ai corsi, che già raggiungono il migliaio, seguitano a riceversi presso la segreteria dell'U. P. al Collegio Romano e presso la Camera del Lavoro e la Società degl'impiegati civili (Galleria Margherita).

Per l'istruzione della donna. — Oggi nell'Aula magna del Collegio Romano, il prof. Tommasetti segretario perpetuo della R.a Accademia di S. Luca, farà una conferenza sulla *Campagna Romana*, illustrandola con proiezioni.

Ricreatorio « Duca di Genova ». — Domani alle 21 avrà luogo nella sede sociale in piazza S. Salvatore in Lauro n. 4. l'assemblea gen. dei soci.

Il Comizio dei panettieri — Ieri mattina alle 10 si sono riuniti all teatrino Pietro Cossa circa duecento operai panettieri. Discussero a lungo sul contratto di lavoro e sul riposo settimanale, approvando un ordine del giorno facente voti che le loro richieste vengano prese in considerazione dal Ministero.

Stabilirono infine di indire un altro Comizio in altra località, al quale potessero intervenire anche gli operai dei quartieri alti.

I lavoratori dei tabacchi. — Ieri si adunarono nella sede della Federazione dei lavoratori dei tabacchi a piazza Mastai, i sorveglianti della Manifattura.

Su proposta del sig. Ridolfi fu spedito un telegramma di solidarietà alle scioperanti di Venezia.

Si approvò un ordine del giorno col quale si invita la Direzione della Manifattura dei tabacchi a tenersi rigorosamente all'orario, dopo che si è rifiutato di accordare ai sorveglianti — e molto opportunamente — i minuti di tolleranza per l'ingresso allo stabilimento, concessi all'intero personale.

— Gli operai Colantoni e Fontana furono ieri chiamati dal Questore Giungi, che li consigliò a far desistere le compagne ed i compagni dall'idea di uno sciopero, perchè il Governo se era disposto a favorire gli operai delle Manifatture dei tabacchi migliorando le loro condizioni, non si sarebbe mai fatto imporre da uno sciopero.

Partenza di truppe. — Stamane alle 6,10 partirono per Corchiano 100 bersaglieri, in seguito all'agitazione verificatasi colà.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 11-12 e 2-3. Via della Pace 13.

Il Dott. Romanini, Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio in via Poli 20 p. 2., dalle 2 alle 6 pom. Telef. 22-86.

Malattie degli occhi. — Il Pio Istituto Oftalmico diretto dal *Professore Oreste Parisotti è stato trasferito in Via Toscana 53*. La consultazione gratuita per i malati ambulanti continua ad aver luogo nell'ambulatorio della Congregazione di Carità situato in *Vicolo dei Riari 55 ed affidato allo stesso Prof. Parisotti*. L'orario è il seguente: *Martedì, Giovedì e Sabato dalle 7 1/2 alle 8 1/2 ant.*

Piccola Cronaca

Un commendatore derubato — Ieri, il comm. Cau Lino, tornando alla sua abitazione in via Principe Amedeo, constatò che da un cassetto della sua scrivania ignoto ladro aveva rubato una busta contenente 2000 lire e un portafoglio con dentro 370 lire.

Il cassetto era chiuso e non presentava traccie di scassinamento.

Il furto venne denunziato al Commissariato di P. S. del Viminale, il quale sta facendo le indagini per la scoperta del ladro, che indubbiamente deve essere molto pratico della casa.

Ancora del fatto al Portico d'Ottavia — Per il mistero col quale la Questura circondò il fatto del Portico d'Ottavia, da noi narrato ieri fu detto che il tipografo Pietro Monetti era stato aggredito e derubato dei denari, dell'orologio e della catena, mentre egli fu solamente percosso con pugni e minacciato da un giovanotto, senza alcun motivo.

Le gesta della canaglia. — Nel caffè Bernardini, in piazza Monte d'oro, si trovava verso l'una dopo la mezzanotte certo Narducci Pietro, d'anni 27, da Supino (Roma), ab. in via Latina n. 76, e siccome era eccessivamente ubbriaco, ruppe in danno del proprietario dei vetri per un valore di L. 7.

Il Bernardini per farsi pagare, chiamò l'agente Cosimo Ciciriello, il quale avendo invitato il Narducci a seguirlo alla Caserma di Campo Marzio, fu oltraggiato e minacciato dallo stesso con un coltello.

Accorse anche la guardia Aristide Tabanelli, la quale per riportò ferita alla mano destra che a S. Giacomo giudicarono guaribile in pochi giorni.

Il Narducci fu arrestato.

Un ferimento al Policlinico. — La scorsa notte si presentò all'ospedale di S. Giacomo certo Biaggiotti Domenico, romano, d'anni 28, ab. in via Marcantonio Colonna, Villino Bisini, con una ferita di coltello alla guancia sinistra, giudicata guaribile in 12 giorni s. c.

Il Biaggiotti dichiarò di essere stato ferito, per futili motivi, da un compagno di lavoro, che conosce solo di vista.

Una brutta compagnia. — Ieri mattina, Giuditta Gorgioli, d'anni 35, da Fonte del Campo (Aquila), ab. in via Appia Nuova 178, denunziò al Commissariato dell'Esquilino che la notte precedente, trovandosi in compagnia di due giovinotti, con i quali si era recata a bere in parecchie osterie, essendo stata colta da malore, quando rinvenne si trovò mancarle la catena e l'orologio e due anelli.

Fatte le opportune indagini, gli agenti di P. S. arrestarono poco dopo il carrettiere Giulio Jacobelli, di anni 19, romano, ab. in via dei Quattro Cantoni.

Tentato suicidio. — Giustina Carpineti di a. 54, da Penne, ab. in via Principe Umberto 204, si avvelenò ieri con una soluzione di fosforo sciolto nell'acqua. A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Grave disgrazia al Portonaccio. — Ieri alla stazione del Portonaccio, Cesare Falconi di a. 11, romano, ab. in via dei Rutoli 20, mentre si trastullava sopra un vagoncino nel trasporto della pozzolana insieme ad altri ragazzi cadde e una ruota del vagoncino gli passò sul piede sinistro fratturandoglielo.

I militi della P. A. Croce Verde, Tomassi furiere maggiore, Avvisati e Pandolfi, lo condussero a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Spazzino manesco — Ieri, alle 12, alla salita del Grillo il tappezziere Giuseppe Pernini d'anni 16, romano, ab. al Corso Umberto 499, venuto a questione per futili motivi con uno spazzino che conosce solo di vista, fu da questo gettato a terra, riportando nella caduta la frattura della gamba destra. Alla Consolazione fu dichiarato guaribile in 30 giorni s. c.

Una bambina sul fuoco — Nella sua abitazione in via Cavour 260, la bambina Aida Luzzi, di a. 7, cadde in un braciere di fuoco e riportò ustioni al viso ed alla mano sinistra. Giudizio riservato.

A proposito di un ferimento — De Benedetti Marco ferito in via Venti Settembre il 19 corr. dallo studente Rossini Dante, ci prega di render noto di non aver avuto mai rapporti di nessun genere nè col suo feritore nè colla signorina in questione. Identica dichiarazione c'invia il Rossini.

Eccoli serviti.

Monte di Pietà.

Venerdì 26 febbraio 1904 • La 3ª Custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati il di 23 giugno 1903 fino alla polizza n. **124900.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 30 luglio 1903 fino alla polizza n. **155240.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 25, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo: Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2, e 4.

Teatri di Roma

La Bellincioni nella « Tosca » al Costanzi

Calata la tela al secondo atto, il pubblico — che era enorme e sceltissimo, cominciando dall'augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina arrivati in teatro poco prima che cominciasse l'opera ed accolti dalla marcia reale e dall'applauso entusiastico di tutti — proruppe in uno di quegli scatti di entusiasmo che solo la potenza e la efficacia interpretativa sanno e possono suscitare.

Gemma Bellincioni, in quel finale eminentemente teatrale riuscì a confermare novellamente quella fama di celebrità giustamente acquistata. Essa, che durante l'atto non fece che emergere superlativamente in tutti i dettagli per la spiccata e drammatica interpretazione data alla parte di *Tosca*, al finale raggiunse il colmo, l'apice del successo veramente grande. Il pubblico, ripetiamo, l'acclamò e la volle al proscenio un'infinità di volte e le vennero offerti fiori belli e ricchissimi.

Il tenore De Marchi, lo stesso che creò la parte di *Cavaradossi* appena fu data l'opera miglior ritorno certo non poteva fare fra noi. Il De Marchi ha voce calda, appassionatissima ed ha talento invidiabile. Le sue doti rifulsero straordinariamente e fra queste debbonsi segnalare la dolcezza del canto e la sicurezza assoluta di scena. Egli pure fu assai festeggiato e con ragione. Anzi dovè replicare *Recondite armonie*, dette cesellate, divinamente e *Lucean le stelle* che miniò eccellentemente.

Il De Marchi sempre sicuro nel canto, nella voce, nella scena divise quindi feste, onori superbi con Gemma Bellincioni

Ottimo *Scarpia* il Magini-Coletti e sempre grande il Mancinelli per la parte orchestrale.

Stasera riposo.

Sabato andrà in scena di *Ero e Leandro* di Mancinelli, con la Karola, il Giraud, Bruno Elisa e Rossato Luigi. Dirigerà l'autore. *Fabr.*

Spettacoli d'oggi

Valle. — *Nu fringuello cecato*, ore 21.
Nazionale — *Scalata all'Olimpo*, ore 21.
Adriano — *Mascotte* ore 21.
Quirino — *Il Duchino* ore 21.
Manzoni. — *L'ora e le Spie*, ore 21.
Metastasio. — *Durand-Durand*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo Giuoco della pelota ore 14 1/2 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6 .66-67. Dalle 15 alle 23 rappresentazioni continue. *Il regno delle fate.* Grandiosa*féerie* a colori in 35 quadri.

Ultime Notizie

Per la condanna condizionale.

La Commissione parlamentare per il progetto della condanna condizionale ha accettato in massima il progetto ministeriale, salvo alcuni emendamenti intesi ad estendere la liberazione condizionale e pei quali è stato deliberato di interpellare il Guardasigilli.

Pei maestri elementari.

La Commissione per il progetto pei maestri elementari discusse la parte finanziaria del progetto e quindi cominciò l'esame dell'articolo primo.

Notizie parlamentari.

Ieri, presieduti dall'on. Costa, si riunirono una ventina di deputati dei tre gruppi dell'estrema per discutere circa la proposta d'inchiesta sulla marina.

Dopo molte chiacchiere sulla protesta Ferri perchè — dice lui — fu anticipata la iscrizione all'ordine del giorno, fu approvata una proposta Mazza, perchè parli un solo oratore a nome dell'estrema, accettando l'emendamento Sacchi per l'inchiesta parlamentare.

Fu riservato ai singoli gruppi di fare dichiarazioni di voto.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Sciara (Palermo) e nominato R. Commissario il dott. Cesare Bascone.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza con gli on. Luzzatti e Tedesco intorno al voto della Camera per la costruzione dell'aula.

— L'on. Giolitti ricevette quindi il Sindaco di Napoli marchese Del Carretto ed i prefetti di Firenze comm. Annaratone e di Livorno comm. Panizzardi.

Ministero Esteri.

(S) **Whasington**, 24 — L'Italia ha accettato che i Consoli americani in Italia assumano la protezione dei cittadini della nuova Repubblica di Panama.

A proposito, ecco alcuni dettagli sulla costituzione del nuovo Stato: La Costituente ha ridotto a 4 il numero dei ministeri, e ha soppresso il Ministero della guerra. L'armata, che sarà piuttosto un corpo di polizia, avrà un effettivo di 100 uomini.

Tutto il personale del potere esecutivo si ridurrà a 80 funzionari, ciò che ha provocato proteste; ma il presidente è obbligato a fare economie. Dalla sua proclamazione (il 3 nov. passato) la Repubblica ha speso 3 milioni e mezzo di fr., cioè il doppio dei suoi proventi.

Vi saranno 3 vice-presidenti (!) della Repubblica.

Il nuovo Ambasciatore a Vienna.

(S) **Vienna**, 24 — Il nuovo Ambasciatore di Italia, duca di Avarna, è giunto stamane ed è stato salutato alla stazione dal personale della Ambasciata.

Il duca d'Avarna si è recato subito al Palazzo dell'Ambasciata italiana.

Domani l'Imperatore lo riceverà in udienza solenne per la presentazione delle credenziali.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Vienna, 24, ore 18. — Il *Neues Wiener Tagblatt* saluta l'arrivo del nuovo Ambasciatore italiano, esprimendo la speranza che il duca d'Avarna coltiverà ottime relazioni col Ministero degli affari esteri austro-ungarico, come già fece il suo predecessore conte Nigra.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Stelluti-Scala.

Oggi sarà firmato il decreto che approva lo schema di tariffe per le stazioni radio-telegrafiche.

Nel prossimo Bollettino del Ministero delle poste e dei telegrafi sarà pubblicata la relazione della Commissione istituita nel Ministero stesso per proporre il metodo da seguire per il conferimento delle promozioni a titolo di merito.

La relazione contiene anche le norme per le promozioni di merito da seguire in via transitoria fino alla approvazione del nuovo organico.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri è tornato il Sottosegretario di Stato on. Pinchia.

Risultato del concorso alle cattedre di lingua italiana nelle R. Scuole tecniche:

Eleggibili a reggenti — Perroni Grande Ludovico, Leanti Giuseppe, Bertani Carlo, Provenzal Dino, Di Francia Letterio, Mannucci Luigi, Cecchini Laudomia, Bottero Onorato, Scala Pier Luigi, Bisogni-Basile Alfonso, Torretta Laura, De Vivo Catello, Armani Tarquinio, Bertino Giovanni, Sala Contarini Giuseppe, Vannerini Irene, Rastelli Ugo, Cazzato Carmelo, Furno Albertina, Barilli Arnaldo.

Eleggibili a incaricati — Ruggeri Nicola, Oliviero Rosa Tarailla, Bassi Brusoni Emma, Cacciobue Secondo, D'Alfonso Roberto, Montanari-Goia Zaira, Malgarini Pia, Stevanin Silvio, Brianzi Aldo, Alessi Giuseppe, Zanella Arnaldo, Malfatti Ida, Nigido Giacomo, Fiorentino Emilia, Pirone Ruggero, Sfregola Salvatore, De Leonardis Rosa, Rabito Antonino, Pariset Camillo, Biagi Vincenzo, Cardosi Francesco Saverio, Di Giovanni Umberto, De Pasquale Fortunato, Castagneri Elisa, Molineri Rosetta, Nunnari Filippo, Focaccia Celestina, Pandeani Emilia, Stammini Silvia, Sammarco Francesco, Patari Giovanni, Giuliano Balbino, Marchese Gaspare, Libertini Alfredo, Solero Francesco, Gentilini Virgilio, Leonetti Pasquale, Gerevini Luigia, Coppola Salvatore, Chiarini Rodolfo, Timo Angelo.

Risultato del concorso alle cattedre di Storia e Geografia e Diritti e Doveri nelle RR. Scuole tecniche.

Eleggibili a reggenti — Santini Umberto, Perroni-Grande Ludovico, Possenti G. B., Bornate Carlo, Zita Giuseppe, Nunnari Filippo, Zanrella Camilla Natalia — Cattaneo-Cheleschi Bice, Lora Michelangelo, Ayr-Chiari Carmela, Ciaccio Lisetta, Nicastro Sebastiano, Rinaldi Evelina, Grande Stefano, Pace Angelo, Nacinovich Mario, Lo Coluso Pietro, Servi Amleto, Grandi Emma, Ferri Giovanni.

Eleggibili a incaricati — Nuovo Gennaro, Viani Elisa, Chinò Sebastiano, Silvestri Giuseppe, Casonato Vittorio, Tropea Mario, Milano Euclide Carlo, Gaida Giacinto, Calabrò Giuseppe, Pandiani Emilio, Romunio Giov., Salvatore, Montanari Eugenia, Sfregola Salvatore, Massaretti Luigi, Cassi Gellio.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Boll. Uff.* che si doveva pubblicare ieri si pubblicherà invece domani.

Ministero Finanze.

Gli sgravi sui farinacei.

Ieri la Commissione centrale presieduta dal comm. Guala ha deliberato le quote di concorso per la riduzione del dazio sui farinacei nei Comuni di Iglesias (Cagliari) e Marineo (Palermo) e per l'abolizione della barriera daziaria nel Comune di Sant'Antimo (Napoli).

Per il personale dell'Azienda tabacchi.

Il Ministero delle Finanze ha già mandato al Consiglio del lavoro il progetto di regolamento unico per gli operai delle Manifatture di tabacchi. Questo progetto, che risponde ad un antico voto del personale, è diviso in dieci capitoli riguardanti:

1. la classificazione del personale — 2. l'ammissione, l'alunnato e l'iscrizione nei ruoli — 3. le attribuzioni — 4. l'orario, l'ingresso, l'uscita, la visita, i permessi di assenza — 5. gli assegni di malattie e di parto, gli infortuni — 6. le punizioni — 7. le retribuzioni e le indennità — 8. la previdenza — 9. le discipline diverse — 10. le disposizioni transitorie.

E' stata stralciata la parte relativa alla pensione, per la quale, anzichè con regolamento, si provvederà con legge. Ed il relativo progetto, che è quasi ultimato, sarà mandato anch'esso al Consiglio del lavoro tra pochi giorni.

Ministero Lavori Pubblici.

Al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha dato parere in merito ai seguenti progetti:

Costruzione del 5° tronco della strada provinciale n. 154, compreso fra la stazione ferroviaria di Bernalda e l'innesto con la provinciale 211 (Potenza).

Variante alla strada provinciale Flaminia a nord.ovest di Loreto (Ancona).

Sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 63 compreso fra l'innesto della nazionale 62 in Soveria Mannelli e la stazione ferroviaria di Nicastro (Catanzaro).

Id. id. id. della strada nazionale n. 90, tra Nuoro e la casa cantoniera Sos Vaccos (Sassari).

Id. id. id. della strada nazionale n. 64 dallo innesto con la nazionale n. 62 sotto Tiriolo alla stazione ferroviaria di Catanzaro-Sala e dall'innesto della diramazione di Catanzaro-Marina alla Marina di Catanzaro (Catanzaro).

Id. id. del tronco della strada nazionale n. 89 dal rio Carrucca alla Marina del Palau (Sassari).

Id. id. del tronco della strada nazionale n. 90, compreso fra la casa cantoniera Sos Vaccos e Monti (Sassari).

Prolungamento a monte della sottobanca e ingresso di banca a tergo dell'argine sinistro d'Oglio in località valle del Fitto in Comune di Marcaria (Mantova).

Difesa in destra di Po a monte della Scazzola e restauro alle vecchie difese di San Nazzaro in Comune di Monticelli d'Ongina (Piacenza).

Rialzo dell'argine sinistro del fiume Meduna nel territorio di Fasiano di Pordenone (Udine).

Ampliamento di banca a sinistra di Adige nella località Marezzana Corrubioli in Comune di Bonavigo (Verona).

Incanalamento nel torrente Camare delle acque del torrente Vescovado nella bonifica dell'Agro Nocerino (Salerno).

Costruzione di nuove vasche di chiarificazione e pi assorbimento sulla sinistra del torrente Lavinaro presso l'abitato di Ciorani, frazione del Comune di Mercato San Severino nella bonifica dell'Agro Nocerino. (Salerno).

Sessennale manutenzione dei muri di sponda, delle dighe e delle palafitte di Porto Corsini durante il sessennio dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1910. (Ravenna).

Posizione in opera della condottura di acqua del Serino nel porto mercantile di Napoli, fornitura di nuovi tubi ed apparecchi.

Consolidamento del rilevato ferroviario al km. 500 lungo la linea Firenze-Faenza.

Impianto di un binario di manovra nella stazione di Voghera.

Ampliamento della stazione di Pagani lungo la linea Napol.-Eboli.

Condottura di acqua potabile nell'abitato del Comune di Cangi (Palermo).

Ministero Marina.

Il capitano di vascello Giovanni Battista Viotti, ff. da contrammiraglio, è delegato ad ispezionare la R. Scuola macchinisti, in base alle istruzioni speciali, a lui direttamente comunicate.

A coadiuvarlo nel suo incarico è destinato il Commissario capo di 2.a cl. Giuseppe Scaraffia.

L'ispezione avrà principio il 1.o marzo e dovrà essere ultimata non più tardi del 15 marzo prossimo vent.

Con la data del 21 marzo prossimo avrà luogo una ispezione alle direzioni di Commissariato dei tre Dipartimenti marittimi ed alla direzione di Commissariato di Taranto.

Sono delegati ad eseguire tali ispezioni:

Per il 1.o Dipartimento marittimo il contr'ammiraglio Giuseppe Annovazzi;

Per il 2.o Dipartimento marittimo, il contr'ammiraglio Carlo Amoretti;

Per il 3.o Dipartimento marittimo, il cap. di vasc. Giovanni Battista Viotti, ff. da contr'ammiraglio;

Per Taranto il contr'ammiraglio Alfonso Di Brocchetti.

Essi saranno rispettivamente coadiuvati nel loro incarico dai seguenti ufficiali superiori del Commissariato:

Spezia, commissario capo di 1.a cl. Antonio Massa.

Napoli, id. id. Giulio Del Giudice.

Venezia, id. di 2.a cl. Giuseppe Scaraffia.

Taranto, ufficiale superiore di Commissariato, a scelta dell'ufficiale ammiraglio ispettore.

Le ispezioni, eseguite in base alle istruzioni comunicate direttamente agli ispettori, dovranno essere compiute nel termine di un mese.

Il vice ammiraglio Carlo Marchese è confermato nell'incarico di ispettore speciale ed è delegato ad ispezionare la Sotto Direzione dei lavori di Maddalena, tanto per la parte tecnica quanto per quella economica.

Egli è altresì delegato ad ispezionare i depositi viveri e di approvigionamento e l'andamento dei servizi amministrativi della suddetta piazza marittima.

Sarà coadiuvato nel suo incarico dal capitano di corvetta Eugenio Borrello e dal commissario capo di 2.a cl. Raffaele Manzi.

L'ispezione avrà principio il 21 marzo prossimo, in base alle istruzioni speciali comunicate direttamente al predetto ufficiale ammiraglio e dovrà essere ultimata nel termine di giorni quindici dalla data predetta.

Con la data del 26 corrente sbarcherà dalla R. nave « Garibaldi » e sarà lasciato libero il guardiamarina Luigi Granozio, destinato ad imbarcare il 6 marzo prossimo venturo sulla R. nave « Umbria, » con le funzioni del grado superiore.

E' annullato l'imbarco del capo macchinista di 3.a classe Edoardo Gianfret sulla R. nave « Umbria, » disposto con l'art. 2 del foglio d'ordine 9 corr. mese.

E' passata in armamento, a Napoli, la R. nave « Pagano. »

E' passata in armamento, a Napoli, la R. nave « Murano. »

Ai sottotenenti ufficiali dello Stato Maggiore generale è stato concesso l'aumento sessennale sullo stipendio, a decorrere dal 1° marzo prossimo venturo:

Capitano di vascello Augusto Bianco 1° - Tenente di vascello Giuseppe Farcito di Vinea 1° - Id. Luigi Arcangeli 2°

Il « Piemonte » è giunto a Chemulpo - l' « Elba » è partita da Chemulpo - il « Puglia » è partito da Honolulu.

Informazioni Estere

La situazione in Ungheria

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Vienna, 24, ore 18 — In seguito alla discussione di ieri alla Delegazione ungherese nella quale il presidente del Consiglio, conte Tisza, e il conte Apponyi si attaccarono reciprocamente con grande violenza, la situazione parlamentare in Ungheria è molto peggiorata.

Quasi tutti i giornali sostengono il conte Tisza e rimproverano vivamente il conte Apponyi, il quale cambia così spesso di opinione.

Infatti egli domanda ora che la lingua di comando nei reggimenti ungheresi sia l'ungherese, mentre alcuni mesi or sono dichiarava che l'adozione della lingua ungherese per il comando nell'esercito non sarebbe potuta avvenire che in un tempo molto lontano.

L'opinione pubblica rileva che il conte Apponyi si mostra ancora un elemento funesto di crisi in Ungheria. In ogni caso la tensione nella vita politica è colà arrivata ad un altissimo grado, e tutti si domandano se esista ancora la speranza che il conte Tisza riesca a trovare una soluzione senza ricorrere a mezzi estremi.

Da Malta.

(S) **Malta**, 24. — Ha avuto luogo oggi l'elezione l'elezione dei membri elettivi del Consiglio legislativo. Tutti i candidati nazionalisti sono stati rieletti per la quarta volta senza contestazione.

GRAN BRETTAGNA

Il bilancio della Marina.

(S) **Londra**, 24. — Il bilancio della marina per l'esercizio 1904-1905 ammonta a lire sterline 36,889,000 in confronto a 34,457,000 stanziate pel corrente esercizio.

Borse e Mercati

Roma. 24 febbraio 1904

La liquidazione si approssima e la tendenza a liquidare si accentua. La giornata fu conseguentemente debole e solo in chiusura si ebbe discreta ripresa su migliori corsi di Piazze italiane.

La Rendita da 100.10 a 100.07 contanti e fine con un distacco in più di circa 25 centesimi per fine prossimo. La Rendita 3 1/2 debole da 98.60 a 98.40.

Banca d'Italia da 1060 a 1050 chiude 1058 a 1060 — Banca Commerciale 748 — Credito 570 — Banco Roma 117.50 — Acqua Marcia 1500 — Gas 1305 a 1310 — Omnibus 335 — Condotte 330 — Molini 86 — Metalli 148 — Carburo 850 a 858 — Zuccheri 70 — Concimi 110 — Immobiliari 270 — Ferriere 81 — Veneto 116 — Kerka 450 a 440 — Navigazione Generale 461.

Cambi deboli.

Francia 101.30 — Londra 25.50.

Cambio dazio doganale 25 Febbraio. L. 101.34.

Dal 22 a tutto il 29 febb. 1904 — fino a L. 101 L. 101.00

BORSE ITALIANE — 24 febbraio 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 15	99 95	100 12	100 15
Id. fine	— —	99 95	100 15	— —
Id. 3 1/2 0/0	98 52	98 50	99 35	98 60
Az. B. d'Italia	1055 —	1058 —	1058 —	1063 50
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	455 —	452 —	453 —	456 —
» » Merid.	702 —	700 —	698 —	702 —
Credito Italiano	572 —	574 —	572 —	— —
B. Commerciale.	745 —	747 —	746 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	165 —	— —
» Nav. Gen.	460 —	460 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	284 —	286 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	343 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	345 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	516 —	— —	— —
» » 4 %	— —	505 —	— —	— —
Fn. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	506 —	— —	— —
San Paolo	—	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 40	101 35	101 40	100 40
Berlino Id.	124 60	124 57	124 70	124 65
Londra Id.	25 53 1/2	25 58	— —	— —
Londra a 3pm	— —	— —	25 56	25 31

Consolidati: Media uff. del Regno, 23 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	106.04 5/8	98.04 5/8
4 1/2 netto	—	—
4 0/0 netto	99,83 3/8	97.83 3/8
3 1/2 0/0 netto	98,69 1/2	96.94 1/2
0/0 lordo	73.00	71.80

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova 24, ore 15.25. — Rendita 100,00 — Consolidato 3 1/2 per cento 98,52 — Meridionali 701 — Mediterranee 455 — Navigazione 460 — Raffinerie 284 — Raffinerie nuova 321 — Banca d'Italia 1055 a 1056 — Banca Commerciale 744 — Credito 574 — Carburo 857 — Acciaierie 1738 — Molini Alta Italia 621 — Elba 392 — Savona 466 — Eridania 790.

Parigi. 24, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	95 60
» 3 0/0 perp.	95 50 94 97	95 —	95 45
» 3 1/2 0/0 .	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	98 25 98 20	98 35	99 10
turca	78 50(a)	77 75	78 10
spagnuola.	77 80 76 35	76 80	78 02
russa nuova . . .	75 50 75	75 45	75 50
portoghese	57 75	57 32	57 95
ungherese.	— —	97 65	97 12
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	104 —	104 —
Banca di Parigi . . .	1045 —	1045 —	1049 —
Banca Ottomana. . .	— —	536 —	544 —
Credito Fondiario . .	— —	— —	665 —
Azioni Suez.	— —	3890 —	3930 —
Lotti Turchi	— —	110 —	111 —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	692 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 1/4 perd.	1 1/4 perd.
su Londra	— —	25 18 1/2	25 19 1/2
su Madrid.	38 62	— —	— —
sull'Argentina. . .	— —	— —	— —

(a) 77 55 77 80.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Parigi, 24. ore 15.40. — (fonte italiana) — Andamento generale debole. Liquidazioni forzate. — Italiano 5 0/0 98.35 — *Exterieur* 76,50 — 70/50 110/25 — Rio 1150 — 9/10 — Brasile 4 0/0 73.30 — Brasile 5 0/0 86.50 — Argentino 1900 79,60 — Turco 77.75 — Saragozza 253 — *Lyonnais* 1067 — Sosnovice 1400 — *Metropolitain* 501 — Thomson 635 — Randmines 217 — Eastrand 151 — *Golfields* 136 — Oceana 33 — Huanchaca 72 — Chartered 45 — De Beers 487.

Vienna. 24 calma	23	24
C. austr.	626 —	627 —
R. aust. ar.	117 35	117 70
id. oro	98 55	98 95
N.ni oro	19 09	19 09
Lire ital.	94 —	94 05
C. Londra	24 04	24 04 5

Londra. 24 chiusura	24	24
N.i Cons.	86 1/4	86 5/16
Italiana	97 3/4	97 3/4
Turca	77 1/4	76 5/8
Egizano	102 1/4	102 1/2
Argento	27 1/4	26 15/16

Vers. alla B. d'ingh. st. 51,000 - Rit. st.

Berlino. 24 ferma	23	24
Ital. cont.	— —	100 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	138 75	135 5
» Medit.	89 —	88 50
Obb. ferr. 3 0/0	68 —	62 10
» Merid.	67 75	68 25
» Roma	— —	99 75
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 75	216 —
C. Italia	80 06	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia . . .	5 per 0/0
Francia . . .	3 per 0/0
Inghilterra . .	4 per 0/0
Germania . .	4 per 0/0
Austria . . .	4 per 0/0
Belgio . .	3 per 0/0
Spagna . .	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

"MICIA,,

Romanzo di costumi galiziani

di Margherita Poradowska

I.

Il conduttore era furente.

— Su, bestiaccie, avanti..... coraggio..... che il diavolo vi porti!... su talponi!...

I cavalli duravano una immensa fatica a salire il pendio argilloso, coperto da un denso piede di fango.

Un'altra voce risuonò dalla vettura:

— Ma, dunque, proprio ti sei addormentato, bestione?... Va a do mire! Passami le briglie... qua la frusta.... E.... o!

La frusta fischiò tre volte per l'aria, discendendo in giri concentrici sulle spalle dei cavalli, che, scossi dall'energico richiamo, si gettarono a un faticoso ma furioso galoppo. Poco più oltre, tuttavia, rallentando il passo, a trotto serrato s'incamminarono per il viale, più agevole, che all'ombra dei tigli, conduceva alla villa.

— Un'altra volta che ti conduca con me, aveva ripreso il padrone rivolto al servo, che prima mi faccia appiccare! Pezzo di fannullone, buono soltanto per mangiare e bere!

Intanto in fondo al viale, appariva, attraverso i fragili e verdi ricami naturali delle piante arrampicate sul cancello, la splendida villa, ora tutta immerso nel sole, e quasi sorridente, pronta ad accogliere l'ospite.

I cavalli si fermarono, e il padrone saltò giù dalla vettura.

— Ebbene?... Cosa voglion dire queste faccie da funerali? Era meglio che non tornassi? Siete seccati di rivedermi?...

Col cappello in mano, l'economo e un ebreo, stavano aspettando sotto il peristilio.

— Buongiorno, caro Kaspeski. Tutto è in ordine? la semina è stata fatta? Oh, ecco Schmenl Qua, qua, capitalista: dì, hai portato del denaro, almeno? Che mercato disperato, laggiù! nulla proprio nulla da fare: l'America finirà col rovinarci coi suoi grani.

— Ahimè! sospirò l'ebreo.

Con un rapido gesto della mano, il padrone li congedò; quindi piegando la corporatura atletica sotto il fogliame, che aveva intrecciata quasi una galleria bassa di verde, entrò in casa.

Energico, dal volto bronzato, dai grandi mustacchi a punta, minacciosi e solenni, dagli occhi vivaci, dai movimenti rapidi, e non senza un lieve accento di malizia, quando si trovava di buon umore, Giovanni Savinski appariva il vero tipo del Sarmata, congiunto alla semplicità del campagnolo.

— Ove è Micia? gridò allegramente. Dove è la mascherina? perchè non viene a dare il benvenuto a nonno suo?

E fingeva guardare come inquieto, nei cantucci ingrossando la voce, rendendola cavernosa, certo di vedere, in un angolo di qualche mobile o di qualche finestra, la graziosa figura della sua nipotina. Ma, questa volta, nè i piedini fecero scuotere le traverse del pavimento, nè il piccolo riso soffocato si fece udire: si che uno strano turbamento prese quel grosso uomo, che pure adorava i piccini.

Ma, quasi subito, mentre egli comincia ad impazientarsi, la porta s'aprì.

Nel quadro luminoso apparvero due donne: ambedue col volto contratto dallo spavento: Paulova, la governante, con i capelli in disordine, e la Signorina Guglielmina, l'istitutrice, una vecchia zitellona. Avevano il terrore scolpito sul viso, muovevano la braccia, come automi, disperatamente.

— Cos'è stato?... Che c'è di nuovo? gridò Savinski, in preda al turbamento inesplicabile di chi, in un attimo, pensa a mille cose tristi, e sospetta mille disasostri eventi.

La contadina, piangendo e singhiozzando, si buttò alle sue ginocchia:

— Signor padrone, uccidetemi, fatemi a pezzi....

Egli si limitò a stringerla per le spalle, e con gli occhi sbarrati e una voce di tuono le ordinò:

— Parla.... fa presto.

— Oh, signor padrone.... la signorina Micia.... è andata via.... è scappata.... sola.... stamani.... verso le nove!....

— Verso le nove! ripetè come un eco la voce tremante dell'istitutrice, che aveva osato appena avvicinarsi d'un passo.

— E noi, continuò la contadina, noi l'abbiamo cercata dappertutto.... nel parco, nei dintorni, anche alla fontana nera.... niente, niente.... Oh Gesù, misericordia...., Signore Dio, pietà di noi!...

E la disgraziata gemeva, covescioni per terra.

Giovanni era diventato livido: Micia fuggita! Ma che.... era impossibile! Quelle donne erano diventate pazze.

Corse alla veranda, che si apriva sulla stalla;

— Ei, là; non staccate, gridò con quanto fiato aveva in canna.

E, rivolto alle donne, con dispetto e disprezzo, esclamò:

— Andrò io a cercarla!

Quella mattina, Micia, tutta compresa dalla bellezza di quella prima giornata di primavera, s'era affacciata alla finestra per ammirare il sole, raggiante e glorioso, che avvolgeva come in un nimbo d'oro la casa e la campagna, ancora umida, ma già rifiorita e risorta come a vita novella.

Come si erano destati presto anche gli uccelli, quella mattina! E i fiori: che soave profumo disperdevano tutto intorno. Ecco, Hrynko, il pastorello, che passa con le sue vacche e le suo pecore, sonando allegramente la piva: eppure nessuno gli aveva imposto dei maestri. Come doveva esser felice!

E Micia ammirava, lontano, all'orizzonte infinito, la valle di Biala Gova, con i suoi ruscelli d'argento e le sue vie tortuose, che parevano squame di serpenti; e in fondo in fondo, il vasto anfiteatro dei Carpazi, con le vette ancora nevose, ravvolte da dense nuvole grigie.

Un orologio risuonò.

— Micia....

— Pandova.....

— Sono le otto e mezzo.

— Ma no!

— Ma sì!

La ragazza fece un atto di dispetto: ella non avrebbe voluto allontanarsi da quella finestra, per continuare quella contemplazione, che le empiva l'anima di insolita dolcezza.

Lentamente, senza fretta, si alzò e si diresse per lo stretto corridoio che conduceva alla camera della sua governante, tenendo in una mano un libro, e sull'altro braccio un grosso gatto rosso, raccolto passando presso il divano. Battè timidamente alla porta ed entrò.

La stanza, ermeticamente chiusa, odorova di canfora e di *pasciuli*; e, come l'aria, così pareva che la luce ne avesse inibito l'ingresso, perchè le finestre erano velate di stoffa verde, e riparate da grossi tendoni. In mezzo alla sala, *fräulein* Guglielmina, seria seria, era seduta a un tavolo carico di libri.

Micia avanzò a piccoli passi, agitando il suo libro, e cercando trattenere il gatto, che tentava sfuggirle dalla spalla.

Infine, fece l'inchino e si sedette di fronte alla maestra, relegando il gatto in un angolo del seggiolone, e coprendolo col suo grembiule, certa di non essere scoperta, data miopia di *fräulein*.

— Vi aspettavo da venti minuti.

La bimba non rispose. I suoi occhi, che intanto si abituavano alla semi-oscurità dell'ambiente, ricercavano intorno, esaminando quello strano nido di vecchia zitella.

— Alzatevi.

Micia si alzò; ma subito scoppiò in una pazza risata. Una mano le faceva dei segni attraverso una finestra dimenticata. Certo, la nutrice, per farle piacere o magari per fare dispetto a *Fräulein*, lasciava penetrare un raggio di sole nel suo santuario.

— Avete molta voglia di ridere stamane, signorina! Recitatemi le *declinazioni*.

Non pareva che Micia avesse udito. Adesso era tutta intenta a seguire la danza d'un'ape nella linea luminosa nella finestra socchiusa; e, così, in piedi, coi suoi lucidi capelli castani pioventi sulla veste scura, col suo grazioso e vago profilo, aveva un'aria di tanto incosciente ingenuità che Fräulein ne fu esasperata.

— Micia! le gridò con voce stridula, accompagnando la parola e l'accento minaccioso con un colpo del suo tagliacarte d'argento.

Al richiamo, la bimba sussultò, come desta da un sogno, e mormorò:

— Perchè gli uomini mangiano il miele delle api? vuol dire che le poverine moriranno di fame!...

La tedesca diventò livida, e la sua fronte si corrugò.

— Cos'è tutta questa imprudenza? esclamò. Così state attenta? Ah, così mi si risponde?.... Già, voi rimarrete una ignorante per tutta la vita.

La bella testolina della bimba si scosse per negare.

— No, no, replicò maliziosamente, io so il francese e il polacco; io amo la lettura.... Nonno dice che con questa s'accomoda tutto.

Fraulein alzò gli occhi al cielo con disperazione, ma, poichè non incontrò che il soffitto senza gli dei della pedagogia, si limitò a esclamare:

— Mi pare che usciate dai limiti. Basta: sentiamo le *declinazioni*.

La lezione finalmente cominciò, ma quella mattina Micia era troppo distratta: quel profumo di primavera, che saliva dalla finestra aperta, le dava la vertigine come dell'ebbrezza.

A un certo punto, con voce che tentò di rendere quanto mai carezzevole, persuasiva e melliflua osò profferire piano piano:

— Fraulein, perchè non andiamo qualche volta in giardino a far lezione? ci sono tante belle cose da imparare, lì fuori....

Non l'avesse mai detto! La dotta tedesca sussultò di collera.

Gottes Himmel! Buon Dio, che diavolo c'era nel cervello di quella piccola ribelle! eccola ridotta a desiderare il sistema pedagogico di Ponocrate.

— Signorina, io vi chiuderò sotto chiave, e non uscirete che quando saprete la lezione a memoria, senza un errore: avete capito? un solo errore; e sino allora, niente passeggiata, niente pranzo, niente.....

Micia era diventata pallida.

— No, Fräulein, non farete questo: sarebbe una ingiustizia!

— Sì, lo farò, e vi insegnerò a essere docile.

— Mai, mai, e poi mai! — gridò la bimba esasperata, ergendosi come un galletto infuriato — e prima di tutto, io lo odio il vostro tedesco! è una brutta e antipatica lingua; e la parlano soltanto gli impiegati della Posta e gli ebrei dell'osteria! Io non la voglio imparare.

E con un gesto pieno di sfida, buttò per aria il libro, che ricadde a foglietti in mezzo alla stanza; mentre il povero gattino, turbato nella sua tranquillità, si buttava in terra, miagolando e pauroso.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia .... Anno L. 31 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zecca, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc Rivolgersi al Curatore Sig. Rag. Augusto Loreti, via Cola di Rienzo 275. 28

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

Grandissimo negozio Si cede con attigli nel più bel punto del Corso Vittorio Emanuele. Per le trattative dirigersi presso il sig. Tosi, via della Pigna N. 2 dalle 12 alle 13 o dalle 18 alle 20. 53

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Tomacelli N. 98 p. I. d'affittare pel primo marzo 10 vani, compresa stanza da bagno e cucina per soel lire 150 mensili. 49

Palazzo Frascara piazza della Pilotta 3. D'affittare per il 1. giugno grande appartamento al II. piano, esposizione pieno mezzogiorno, ascensore. Visibile dalle 15 alle 17. 56

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendo occasione bicicletta Inglese (Elswick) quasi nuova e 893 volumi Inglesi Francesi Italiani. Rivolgersi Foradori 2 Macelli 60 int. 9 dalle ore 1 alle 2. 56

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Rinvenuto cagnolino pelo corto, gambe, petto coda bianchi, dorso, testa pezzati avana. Chi l'avesse smarrito rivolgersi via Rasella 16 A dal portiere. 57

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 346

Persona pratica commercio cerca posto esattore presso qualche Istituto Stabilimento o industria privata dando cauzione, oltre a soddisfacenti referenze. Scrivere S. Buzzegoli via Salara Vecchia 16. 54

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del " Popolo Romano ,, (Dir.) 374

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 3)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 9 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 10 alle 15.

Galleria NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-17

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 13 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.—	8.10	—	13.20	—	18.50	23.15
Pisa	8.—	8.20	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.—	18.9	—
Marino-Albano	7.20	9.48	12.15	13.46 fest.	16.20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	9.20	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12.55	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	5.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.2	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	20.5 19.50	—
Frascati	7.35	9.20	13.51	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.38		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.30	14.25	17.—	19.41	21.10	fest.
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	13.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9.30	11.30	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.18	12.34	18.59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.48	13.12	19.3	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.58	8.—	11.50	16.20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.25	12.34	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7.4	9.8	13.40	17.33	—	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Smarrimento Povera donna percorrendo Via Due Macelli, Piazza Spagna, Propaganda Fide, smarrì il portamonete contenente tutto suo avere. Farà opera generosa chi l'avesse trovato portarlo al " Popolo Romano ,, via Due Macelli. 51

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 83

D'AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione